

Lasciate la strada della perdizione

Crescenzo Card. Sepe



Siamo riuniti, assieme a tanti uomini e donne di buona volontà, per celebrare il mistero della morte e resurrezione di Cristo, vittima sacrificale della insipienza e della crudeltà dell'uomo, e pregare per tutte le vittime innocenti. Saluto e ringrazio le autorità e, in particolare, il Vice Sindaco di Napoli, dott. Raffaele Del Giudice. Un saluto di condivisione e di vicinanza desidero rivolgere, a nome della Chiesa di Napoli, alle famiglie colpite nei loro affetti per la perdita di persone care innocenti.

alle pagine 8 e 9

ATTUALITÀ



Dalla parte dei giovani sempre
3

VITA DIOCESANA



Giovani chiamati alla santità
Celebrazione ad Ercolano
5

SPECIALE



La commemorazione dei defunti e delle vittime innocenti
8 e 9

PROVINCIA



In festa per San Gaetano Errico
4 e 14

I giornalisti di strada fanno formazione	2
Il 9 dicembre l'asta di beneficenza	5
Al via il Convegno ecclesiale di Firenze	6

Gli interventi

Antonio Boccellino • Rosanna Borzillo
Luigi Calemme • Antonio Colasanto
Eloisa Crocco • Oreste D'Amore
Doriano Vincenzo De Luca
Margherita De Rosa • Laura Guerra
Vito Gurrado • Lorenzo Montecalvo
Antonio Salvio • Luca Saulino
Elena Scarici • Mariangela Tassielli

Il meeting delle associazioni di volontariato	11
Nuova sede per la Banca di Credito Cooperativo	12
Al via l'Autunno musicale della Scarlatti	15

APPUNTAMENTI

Unioni Cattoliche Operaie

Novembre mese di preghiera al culto dei defunti, anche le Unioni Cattoliche Operaie hanno vissuto un momento di preghiera per i fedeli defunti. Giovedì 5 novembre, alle ore 17.30 nella sede del Centro Diocesano, chiesa del Rosariello, in piazza Cavour 124 si è tenuta una Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Domenico Felleca, Assistente Diocesano, nel corso della quale sono stati ricordati i soci delle Unioni Cattoliche Operaie defunti e tutte le persone che hanno dato la loro testimonianza di fede nella pastorale del mondo del lavoro. Dopo la Santa Messa, il presidente diocesano Pasquale Oliviero, ha ricordato gli Assistenti diocesani, i Delegati Arcivescovili e i Consultori che negli anni hanno prestato la loro opera nella grande famiglia delle Unioni Cattoliche Operaie.

Deputazione di San Gennaro

Domenica 8 novembre, alle ore 16, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro, si terrà il tradizionale "Concerto per la Pace". L'evento inaugura la Rassegna Culturale "Autunno in Cappella 2015".

Piccole Ancelle di Cristo Re - Lectura Patrum Neapolitana

Sabato 14 novembre, alle ore 17, presso la Casa di Portici, in corso Garibaldi 197, Tavola Rotonda su Progetto Por Fesr 2007-2013. Lectura Patrum Neapolitana digitale. Coordina: Giovanna de Pascale, presidente dell'Aib Campania. Intervengono: G. Alifuoco; D. Finoja; A.V. Nazzaro. Segue una visita guidata al Centro Bibliotecario dedicato a padre Giacinto Ruggiero ofm e alle sue postazioni interattive.

IN RICORDO**È tornato alla Casa del Padre****l'on. Gennaro Alfano**

Presidente del Comitato Diocesano San Gennaro

Imprenditore, uomo politico, parlamentare, ha presieduto per molti anni il Comitato Diocesano San Gennaro che ha guidato con grande passione, generosità e competenza, istituendo anche il Premio "San Gennaro", al fine di rinsaldare il legame tra il Patrono e la Città, e promuovendo iniziative significative per riaffermare il ruolo cristiano e sociale della famiglia, baluardo domestico di una società sana e giusta.

Il Settimanale Diocesano "Nuova Stagione", memore del suo impegno in favore della stampa cattolica, ne ricorda lo zelo e le virtù, stringendosi affettuosamente alla famiglia.

Il sostegno di Ucsi, Ordine dei Giornalisti e Caritas a Scarp de' Tennis, il più importante giornale di strada italiano

Una scommessa vincente

di Laura Guerra

Più di duecento giornalisti arrivati da Napoli e da diverse cittadine della provincia hanno partecipato alla giornata formativa promossa dall'Ordine dei Giornalisti della Campania, dall'Unione Stampa Cattolica Italiana, dalla cooperativa sociale La Locomotiva dedicata al tema "Etica e giornalismo di strada: l'esperienza di Scarp de' Tennis".

La mattinata di approfondimento, svoltasi nell'Auditorium della Curia di Napoli, è stata aperta dal presidente dell'Odg Ottavio Lucarelli che ha sottolineato l'unicità del primo mensile di strada italiano scritto e venduto da persone senza dimora ed ad alto rischio sociale. Unicità ed alto valore sociale rimarcato dal vicedirettore della Caritas diocesana di Napoli, Giancamillo Trani che ha specificato: «La Caritas sostiene con convinzione questo progetto, anche attraverso i fondi 8x1000, in quanto lo considera una preziosa occasione offerta alle persone che di solito consideriamo invisibili e che meritano una seconda opportunità».

Dall'Ucsi Campania l'invito ai rappresentanti della stampa a riservare attenzione al risvolto sociale delle notizie, privile-



giando «il rispetto verso le persone e non il sensazionalismo».

Il direttore di Scarp de' Tennis, Stefano Lampertico ha annunciato l'adesione della testata, alla rete internazionale dei gior-

nali di strada (Insp).

«In un periodo difficile, come quello che stiamo vivendo, difficile anche per i giornali di strada – che sono strumento prezioso di risposta alla crisi – è importante per Scarp de' tennis aprire i propri orizzonti.

Siamo curiosi di conoscere gli altri giornali di strada del mondo, pronti a cogliere le loro esperienze, a conoscere e portare in tutta Italia le loro storie.

Per fare sempre meglio il nostro lavoro, e per garantire ai nostri venditori sempre più opportunità di reddito».

Presente a Napoli dal 2000, accolto in quasi cento parrocchie della diocesi di Napoli ed in diverse diocesi campane, Scarp de' Tennis è gestito dalla cooperativa sociale La Locomotiva presieduta da Danilo Tuccillo che ha sottolineato: «Questa giornata è un'occasione preziosa per far conoscere alla platea giornalistica napoletana Scarp Napoli, un progetto di reinserimento sociale e lavorativo dove persone poste ai margini della nostra società o ad altro rischio di esclusione sociale trovano riconoscimento, dignità e realizzando un piccolo guadagno firmando articoli che gli vengono retribuiti e presentando e vendendo il giornale nelle parrocchie e in diversi contesti cittadini».



Ecco il progetto

Scarp de' Tennis, progetto sociale sostenuto da Caritas Italiana e da Caritas Ambrosiana, esce ininterrottamente, ogni mese, dal febbraio del 1996 ed è arrivato al numero 196 della sua storia ventennale.

Da quasi vent'anni viene venduto in strada e davanti alle parrocchie di nove città italiane. Il cuore, la redazione centrale è a Milano, ma Scarp è anche a Napoli, Torino, Vicenza, Venezia, Firenze, Rimini, Verona, Napoli, Genova, Salerno. Viene diffuso in ventimila copie ogni mese e dà lavoro a più di 150 persone in tutta Italia: persone con difficoltà, gravi emarginati, disoccupate, che integrano redditi minimi.

Vendono il giornale e tengono un euro dal prezzo di copertina.

Nel 2014 ha ricevuto dal Comune di Milano la Benemerita Civica. Nel 2015 ha ricevuto il prestigioso premio giornalistico "Il Premiolino".

La redazione di Napoli è attiva come progetto di seconda accoglienza dal 2000 e accoglie, attraverso progetti individuali di primo reinserimento lavorativo, quindici venditori e redattori di strada di età compresa fra i 38 e i 69 anni.



L'intervento del Cardinale Sepe al convegno sulla devianza giovanile nel ricordo di Eduardo De Filippo tenutosi al Maschio Angioino

Dalla parte dei giovani, sempre!

Crescenzo Card. Sepe *

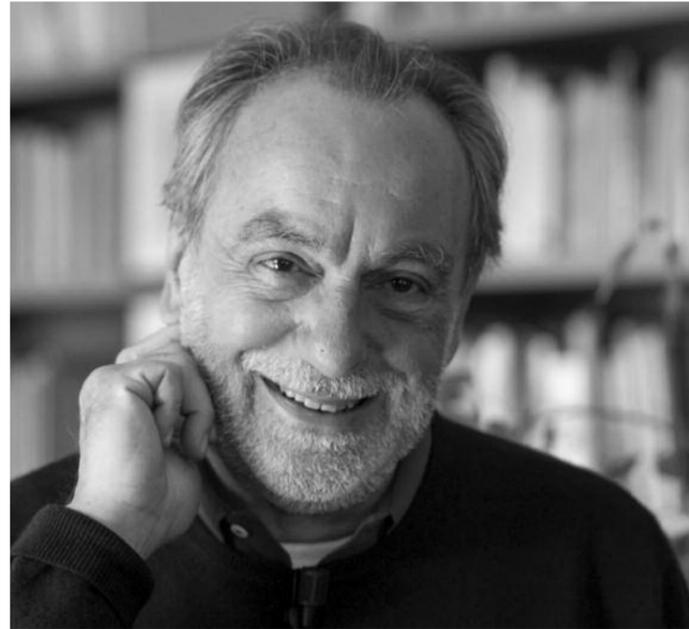
Rivolgo un cordiale saluto a tutti voi e in particolare ai giovani dell'Istituto "San Giorgio" di Quarto con la professoressa D'Angelo. Il mio vuole essere un ringraziamento all'illustre e sempre caro amico Luca De Filippo che mi è stato vicino in tante iniziative della Diocesi e alla Fondazione "In nome della Vita", che ha tra i suoi obiettivi primari stare dalla parte dei giovani attraverso una serie di iniziative forti e significative.

Questo convegno ha la finalità di sensibilizzare ognuno di noi ai temi umani e sociali. Ma siamo qui anche per rendere doveroso omaggio alla memoria del grande Eduardo, che è stato non solo un grande attore, regista, compositore, ma anche un grande politico, un uomo grande perché è stato un grande napoletano, uno che si è incarnato in questa realtà e l'ha vissuta, l'ha fatta sua, l'ha fatta propria, tanto che la sua breve esperienza politica, che può essere racchiusa nel famoso discorso al Senato del 1982, non ha fatto altro che esprimere, come cittadino anzitutto, questa sua ansia, questo suo amore per la città di Napoli e per la sua sorte. E se noi, a poco più di trenta anni dalla sua morte, riteniamo giusto ritornare su questa problematica che lui profeticamente aveva annunciato, credo che questo costituisca un richiamo a responsabilizzarci su un problema ineludibile.

Giovane significa società, di oggi e di domani, ma non un domani che si costruisce con la buona volontà e con la speranza aleatoria, ma che mette le radici nell'oggi, perché adesso dobbiamo costruire la casa del futuro: le pietre di oggi saranno quelle della casa del domani.

Papa Francesco ci esorta a non colpevolizzare nessuno. Abbiamo però il dovere di capire e di sapere che se certe situazioni non sono state risolte è perché qualcuno è mancato, qualcuno non ha fatto ciò che doveva. E nel fare questo esame di coscienza, vogliamo partire proprio dalla Chiesa, perché noi preti siamo abituati a dare sempre la colpa agli altri e non a fare il nostro "mea culpa".

E sul tema della formazione dei giovani la Chiesa può e deve offrire un contributo significativo, essendo chiamata a testimoniare e ad annunciare il bene ineludibile dell'educazione ai valori, specie quando ci si trova di fronte a situazioni di emergenza o di deficit sociale. La devianza giovanile è causata o effetto di mancanza di certezza, futuro, speranza. Credo sia causa ed effetto di una realtà complessa dal punto di vista cultura-



le ed economico, ma anche religioso, dove le situazioni il più delle volte sembra quasi ci sfuggano di mano e per le quali non sappiamo più cosa fare, consigliare o dire. Insomma la devianza giovanile è, allo stesso tempo, causa ed effetto di un malessere sociale più che evidente (mancanza di lavoro, di prospettive, di educazione), determinato certamente da mali storici e dalla crisi globalizzata, ma procurato anche da scelte sbagliate o mancate, da indifferenza, da una mancanza di visione organica dello sviluppo.

La dispersione scolastica non è solo colpa della famiglia. Insieme al prof. Sciarelli distribuiamo, all'inizio di ogni anno scolastico, centinaia di kit a bambini che non andavano a scuola, non necessariamente per negligenza, ma per le precarie condizioni economiche in cui versano le famiglie. Questo piccolo esempio ci aiuta a capire che è necessaria una volontà di fondo a sostegno dei giovani se vogliamo evitare ogni forma di devianza.

La grande intuizione di Eduardo di fare un villaggio dell'artigianato era un chiaro riferimento ad un intervento significativo a sostegno della condizione giovanile. È quanto stiamo provando a fare nelle nostre parrocchie, attraverso laboratori teatrali, l'arte, la musica, nel tentativo di dare un senso a quelle che sono le potenzialità di ogni ragazzo. Pensiamo anche agli oratori e ai campionati di calcio con i 3500 i ragaz-

zi coinvolti (il che significa fratelli, sorelle, genitori coinvolti), oppure alle bande musicali che vedono insieme oltre 500 ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Questa è prevenzione. Noi cerchiamo di educarli ma non possiamo non evidenziare una grande delusione: questi bambini, questi ragazzi, questi giovani si impegnano, mostrano tutta la loro volontà, capacità e forza di fare, ma manca sempre l'ultimo anello, quello dell'inserimento nella società.

In occasione dello straordinario Giubileo per Napoli del 2011, avevamo ipotizzato e progettato la realizzazione di una Cittadella dell'Artigianato attraverso aziende che avrebbero potuto creare il loro laboratorio in un ampio immobile di proprietà della Diocesi, da noi dato in comodato d'uso pluriennale a titolo gratuito, ma sono stati frapposti una serie di ostacoli per i quali sino ad oggi nulla è stato fatto. E penso anche alla legge sugli oratori: ci siamo battuti con la Regione per il riconoscimento della loro funzione sociale e per un sostegno nei progetti organizzativi e formativi pervenendo anche all'approvazione di un'apposita normativa, ma da alcuni anni è venuto meno il rifinanziamento e, con esso il prescritto bando annuale. Come al solito dobbiamo dire, ripercorrendo la stessa esperienza fatta da Eduardo, che alla fine, nonostante i sogni, nonostante la buona volontà, non sempre ci ritroviamo.

Noi crediamo che sia giusto lavorare e collaborare con le istituzioni, perché anche questo è una forma di missione e di evangelizzazione, ma crediamo anche che non possiamo assumere ruoli di supplenza e che le istituzioni non possono venire meno ai compiti e ai ruoli propri.

Ormai non c'è più tempo da perdere! La strada, come ho sempre detto, è la peggiore delle maestre: o troviamo chi sa accogliere, educare e formare i giovani per dare loro un futuro, oppure li perdiamo per sempre!

Vorrei ripetere quello che Eduardo disse al termine del suo memorabile discorso al Senato: «Sono convinto che se si opera con energia, amore e fiducia in questi ragazzi, molto si può ottenere da loro. Ne ho pensate di cose negli ultimi mesi è questo ciò che ci deve dare la carica di fiducia e la volontà a tutti di impegnarci: c'è da fare, si può fare, si deve fare. Ne sono certo».

Se noi recepiamo questo monito, frutto di amore per Napoli, potremo, ognuno per la sua parte, davvero aiutare tanti ragazzi a non deviare e a non vivere come se fossero degli esclusi in una società che dovrebbe essere per loro e per tutti molto più accogliente. Lo dobbiamo fare per onorare degnamente e concretamente la memoria del nostro illustre e grande concittadino Eduardo De Filippo, facendo nostre le sue illuminante intuizioni.

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

Con una tavola rotonda al Maschio Angioino si è aperto il convegno "30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive", voluto dal figlio Luca De Filippo e promosso dalla Fondazione Eduardo De Filippo per fare il punto sui fenomeni legati alla devianza e al disagio giovanile. All'apertura venerdì 30 ottobre hanno preso parte oltre a Luca, il cardinale Sepe (di cui riportiamo l'intervento a lato), il vice-sindaco Raffaele Del Giudice, Vincenzo Spadafora (Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza), Sebastiano Maffettone (consigliere delegato alla Cultura della Regione Campania), Francesco Cascini (Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità), coordinati dal direttore de Il Mattino, Alessandro Barbano.

Il saluto di Luca De Filippo, ha introdotto la visione di un cinemontaggio su audio originale dell'intervento di Eduardo al Senato della Repubblica nel 1982, nel corso del quale il grande drammaturgo napoletano presentò l'idea di una legge per i ragazzi. «Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia». Così Eduardo De Filippo apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli "Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania", e che di lì a poco si chiamò "legge Eduardo" proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Una riflessione a più voci

di Elena Scarici

«La realizzazione di questo convegno – ha sottolineato Luca De Filippo – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. È dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale».

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo, che si sono incontrati a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita all'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile.

Nella tavola rotonda di apertura il vice sindaco Raffaele Del Giudice, facendo un'analisi sulla situazione dei ragazzi a rischio che negli anni è peggiorata, ha fatto notare quanto sia stato importante l'acquisizione da parte del Comune di Napoli dell'ex Filangieri, la struttura dedicata ai ragazzi che

Eduardo sosteneva e dove, come ha poi confermato anche il sindaco de Magistris, è stata fatta una delibera di giunta per acquisire dal federalismo demaniale una serie di beni tra cui proprio l'ex istituto con un progetto di riqualificazione che ha avuto l'ok del ministero e della Regione di cui si discuterà in Consiglio.

Interessante anche il contributo portato da Francesco Cascini: «L'attuale legislazione minorile consente oggi la possibilità dell'allontanamento del minore anche per quelli che appartengono a famiglie malavitose, uno strumento in più di difesa da non sottovalutare». Mentre per Vincenzo Spadafora negli ultimi anni Napoli ha proposto un modello di welfare diverso, basato soprattutto sui rapporti e sui collegamenti fra le diverse realtà. Dalla Regione, infine, nella persona del consigliere delegato alla Cultura, Maffettone, la disponibilità a rifinanziare la legge.

«L'incontro – aggiunge il regista ed attore – deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo».

Guida Liturgico Pastorale 2015-2016

È in vendita presso le seguenti
librerie cattoliche la Guida
Liturgico-Pastorale 2015-2016:

- Paoline, via Duomo;
- Ldc, via Duomo;
- Paoline, Colli Aminei;
- Ler, Pompei

Caritas Diocesana

Un binario di misericordia

Incontro nel
ventennale del
"Binario
della solidarietà"

Sabato 14 novembre, a partire
dalle ore 8.30, nella sede del
"Binario della Solidarietà", in
via Taddeo da Sessa 93, Napoli,
si terrà un incontro celebrativo
nella ricorrenza del ventesimo
anniversario della fondazione
della struttura della Caritas
Diocesana.

Tema dell'incontro "Un binario
di...misericordia (dar da bere
agli assetati)".

Ne discutono: S.E. Mons.

Gennaro Acampa, don Elvio
Damoli, don Enzo Cozzolino,
Carlo Antonio Leone, suor
Giuseppina Esposito, Enrico
Sparavigna

Modera: Geppino Riccio.

Questo il programma della
giornata.

Ore 8.30: accoglienza

Ore 9: preghiera ed introduzione
di S. E. Mons. Gennaro

Acampa, Vescovo Ausiliare di
Napoli

Ore 9.30: Interventi
programmati

Don Elvio Damoli - religioso

Opera Don Calabria

Don Enzo Cozzolino - direttore

Caritas Diocesana di Napoli

Carlo Antonio Leone -

presidente Fondazione Massimo

Leone Onlus

Suor Giuseppina Esposito -

Binario della Solidarietà

Enrico Sparavigna - Binario

della Solidarietà

Ore 11.30: Testimonianze. Un

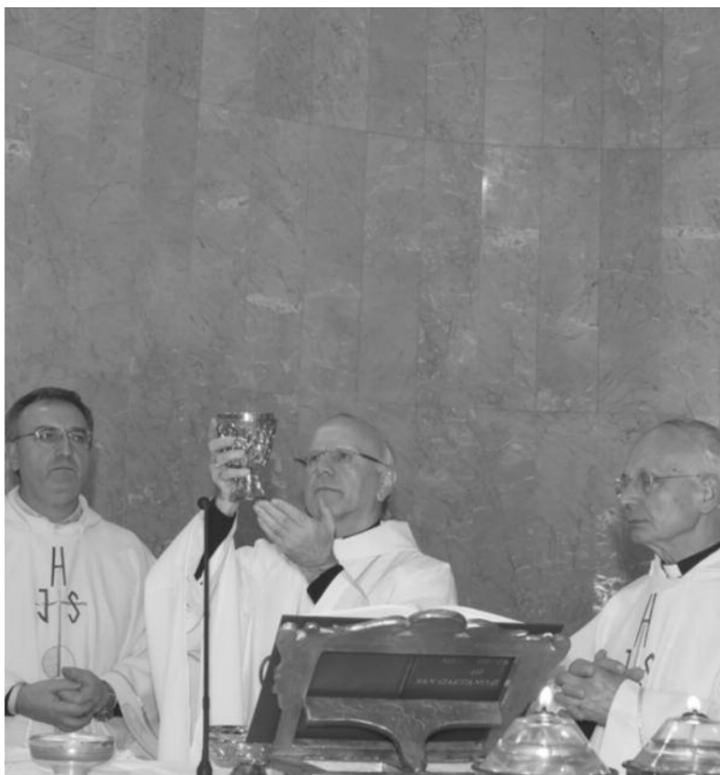
volontario ed un ospite del

Binario

Modera: Geppino Riccio

(Afept)

Ore 12: Preghiera conclusiva.



In occasione del bicentenario dell'ordinazione sacerdotale del fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori e della festa liturgica del 29 ottobre, concelebrazione eucaristica presieduta dal segretario della Cei, S.E. mons. Nunzio Galantino

San Gaetano Errico, l'apostolo della carità operosa

di Rosanna Borzillo

Preghiera e contemplazione che diviene azione nella carità operosa: dal 23 settembre 2015 a Secondigliano è iniziato l'anno giubilare per il bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico, fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. il primo sacerdote divenuto santo nel 2008. Giovedì 29 ottobre, si è ricordata la festa liturgica, per l'occasione presso la casa madre dei padri Missionari a Secondigliano, concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana. «Gaetano Errico - sottolinea il vescovo, nell'omelia - è l'esempio vivente che nella vita non bisogna risparmiarsi: il santo che qui è nato, vissuto e di cui conservate evidenti tracce del passaggio, consumava le ginocchia nella preghiera e nella carità verso i fratelli». «Una perfetta sintesi tra azione e contemplazione - aggiunge mons. Galantino - due realtà che non hanno alternativa, ma rimandano l'una all'altra».

Nella sua vita emerge subito l'attenzione alla gente. Il papà di Gaetano era titolare di un pastificio e Gaetano lavorava con lui, aiutando i suoi otto fratelli, ma mentre impastava i maccheroni la sua mente era altrove. E questo gli costa ceffoni dal papà, uomo pratico, che non comprendeva la dedizione eccessiva del figlio per i libri e per la carità. «Precursore - dirà monsignor Galantino - dell'attenzione all'altro, ma con lo sguardo rivolto al Crocifisso».

E san Gaetano, già nell'800 comprende che fare carità significa dare agli altri gli strumenti per sopravvivere. E allora fornisce le zappe ai contadini, i telai alle donne, aiuta le ragazze a non diventare prostitute, ospita alla sua mensa fino a cento poveri al giorno. E, poi, si occupa di catechesi: evangelizzare ed invitare sempre alla comunione e alla confessione. Il desiderio di farsi prete è per lui un imperativo: la gen-

te di Secondigliano lo ricorda percorrere gli otto chilometri che lo separano dal seminario a piedi, ogni mattina, per frequentare, da esterno, perché i genitori non possono pagare la retta. Poi, preghiera e amore «Nel senso vero del termine. Gesù - ricorda il vescovo Galantino - ci dice: amate "come" io vi ho amato: in questo avverbio è contenuto il significato e il senso della nostra missione: accoglienza, misericordia, amore ricevuto e donato senza limiti. Il senso dell'amore che ciascuno di noi, sull'esempio di san Gaetano, dovrebbe imparare».

Intanto dalla Penitenzieria Apostolica è arrivata la speciale concessione del santo Padre: chi visiterà la casa madre o parteciperà alle celebrazioni per san Gaetano Errico, fino a settembre 2016, riceverà l'indulgenza plenaria nel nome del santo che operò per la famiglia, la vita, le missioni.

Movimento Ecclesiale d'Impegno Culturale
Gruppo di Napoli



INCONTRI DI CAMALDOLI

Seconda Domenica di ogni mese

Per offrire uno spazio d'incontro e di dialogo, in un luogo di
bellezza e di pace, a quanti desiderano cercare con noi sen-
tieri di una testimonianza evangelica nel nostro tempo.

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2015 - h 9.30-15

IL SINODO SULLA FAMIGLIA

Noi Padri sinodali, riuniti intorno a Papa Francesco, abbiamo sperimentato la tenerezza e la preghiera di tutta la Chiesa, abbiamo camminato come i discepoli di Emmaus e riconosciuto la presenza di Cristo nello spezzare il pane alla mensa eucaristica, nella comunione fraterna, nella condivisione delle esperienze pastorali. Ci auguriamo che il frutto di questo lavoro... dia speranza e gioia a tante famiglie nel mondo, orientamento ai pastori e agli operatori pastorali e stimolo all'opera dell'evangelizzazione... (Relazione finale del Sinodo, 94)

Introducono ANGELO E CATERINA RUSSO

Eremo dei Camaldoli

Prenotazione pranzo: Raffaella (347 3547109)

Il 31 ottobre l'evento dell'Holyween, curato dalla Pastorale Giovanile Diocesana presso l'oratorio San Domenico Savio di Ercolano. Presente il Cardinale Crescenzo Sepe

Chiamati alla santità

di Oreste D'Amore

Da alcuni anni ormai la Pastorale giovanile diocesana sta impegnando a restituire dignità a quella che molti oggi considerano la "notte delle streghe": Halloween è una festa tradotta dagli Stati Uniti e dal Nord Europa per ragioni fondamentalmente commerciali, mentre la nostra cultura festeggia nello stesso giorno la notte di Tutti i Santi. L'Holyween è la festa dei giovani, che vogliono ricordare la propria vocazione alla santità, che vogliono far tornare nell'immaginario collettivo dei propri coetanei l'idea che il 31 ottobre sia la notte di Tutti i Santi, contro ogni speculazione e inganno.

Quest'anno l'evento dell'Holyween si è svolto presso l'oratorio San Domenico Savio di Ercolano, nella parrocchia affidata a don Pasquale Incoronato, che è anche direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale giovanile. Una grande festa, organizzata in particolare dal XII e XIII decanato, con seicento giovani, trentacinque parrocchie partecipanti, tanti sacerdoti e la presenza del Cardinale Crescenzo Sepe e del Vescovo Ausiliare di Napoli Lucio Lemmo, accompagnati dal Vicario episcopale per i laici don Mario Cinti.

Prima dell'arrivo dei Vescovi, ai giovani presenti è stato proposto un percorso attraverso tre "tende della misericordia". La prima era affidata alla Gifra di Portici, che ha elaborato e proposto un video sul Creato e la sete di Dio e ha lanciato l'iniziativa "Notte d'amore e di perdono", che prevede, il giorno 17 di ogni mese, dalle 21 alle 24, l'apertura della chiesa di San Pasquale Baylon al Granatello a Portici, con l'adorazione eucaristica e la possibilità delle confessioni. La seconda "tenda", sulla sete di senso, è stata curata dal Progetto Policoro, che quest'anno compie 20 anni dalla fondazione, guidato dalle animatrici Stefania e Tonia, che ha proposto un video sull'esperienza della cooperativa sociale Ambiente Solidale. Il terzo momento, sulla sete di necessario, è stato affidato, invece, alla Pastorale universitaria, coordinata da don Antonio Colamarino.

La serata è continuata con alcune testimonianze: prima un'operatrice di Ambiente Solidale, che ha parlato di nuovi stili di vita a tutela della casa comune, spronando ciascuno a prendersi cura del Creato; poi un volontario del gruppo Il Samaritano ha raccontato la sua esperienza accanto ai senza dimora, invitando tutti ad accogliere e impegnarsi a restituire dignità anche agli ultimi.

Quindi una coreografia preparata dai giovani della parrocchia di Santa Maria della Salute, che testimoniava come la misericordia liberi dalle catene, ha introdotto il momento dell'adorazione eucaristica, al quale è seguito l'intervento del Cardinale Arcivescovo. "Dio ha sete dell'uomo, perché l'uomo ha sete di Dio. Dio vede dentro di noi terreni non coltivati, per questo ci chiede di accogliere il suo amore, di abbeverarci alla sua acqua. Siamo come un'anfora che Egli riempie d'acqua e che deve trabordare per dissetare anche gli altri. Non dobbiamo aver paura di noi stessi, delle nostre debolezze, dei nostri dolori, perché Dio è con noi tutti i giorni". Così Sepe si è rivolto ai giovani presenti, invitandoli ad alzarsi in piedi e a percorrere il proprio cammino di vita, contando sempre su di Lui. Infine l'esortazione: "Aprite il vostro cuore a Dio, fatevi inebriare dalla sua grazia. Forza giova-

ni, coraggio, Cristo è con voi". In chiusura poi è partita la festa vera e propria, nello splendido scenario dell'oratorio San Domenico Savio, una struttura all'avanguardia, divenuta un punto di riferimento per tantissimi giovani del territorio. I bal-

li, la musica da discoteca e l'animazione di alcuni giovani seminaristi hanno permesso ai tanti ragazzi presenti di concludere la serata in allegria. "La santità è gioia e i giovani sono la gioia", ha ricordato a tutti il Cardinale Sepe.



SERATA DI BENEFICENZA

promossa dalla Chiesa di Napoli
e dal Cardinale Crescenzo Sepe
a favore dell'infanzia

Mercoledì 9 dicembre
2015

Auditorium Rai
Napoli

Si rinnova a tutti l'invito
alla Serata di beneficenza,
come sempre particolarmente
partecipata ed entusiasmante.

Chi vuole, può offrire
il proprio contributo:
doni da mettere all'asta,
acquisto biglietti...

Info: 081.441500
nuovastagione@iol.it



Settimo e Ottavo
Decanato

Ecco le chiese della Misericordia

Saranno il santuario diocesano dell'Addolorata di Secondigliano, la parrocchia del Santissimo Salvatore di Piscinola e quella di Santa Maria Maddalena di Scampia, le tre chiese della Misericordia scelte, nell'ambito dei Decanati 7 e 8 dell'Arcidiocesi di Napoli, per l'Anno Giubilare che comincerà il prossimo 8 dicembre e che vedrà la celebrazione di apertura in città il 12 dicembre, presso la Cattedrale.

L'indicazione è emersa dall'incontro interdecanale svoltosi presso la Casa dei Missionari della Redenzione, a Scampia, presieduto dall'arcivescovo Crescenzo Sepe e dal vescovo ausiliare monsignor Acampa, a cui hanno preso parte i decani don Francesco Minnelli e don Francesco Minervino insieme ai parroci dell'area nord del capoluogo campano che hanno meditato sul brano del Vangelo della Samaritana al pozzo.

Al centro della riunione, la lettera pastorale del cardinale Sepe, "Dar da bere agli assetati" e l'imminente Giubileo, temi ed eventi da sviluppare sia all'interno delle comunità parrocchiali che nelle strade dei rispettivi territori, in continuità con il rinnovato messaggio di speranza lanciato dal Pontefice nel corso della sua visita in città, affinché i quartieri più a rischio diventino scenario di conversione e misericordia.

Luca Saulino

L'oratorio parrocchiale San Giuda Taddeo a EXPO Milano 2015

I colori della solidarietà

di Luigi Calemma

L'esperienza dell'oratorio, soprattutto in quartieri dove mancano gli spazi aggregativi più essenziali, diventa vitale in ogni sua forma. Quando ci si rende conto che questa presenza di Chiesa dona davvero un volto giovanile alla parrocchia allora la storia che ha portato a questa crescita la si legge davvero come provvidenza di Dio.

Questa è l'incidenza che oggi ha l'oratorio parrocchiale S. Giuda Taddeo per la comunità SS. Annunziata Maggiore.

Una carica di energia pura, spirituale e spiritosa che rende colorata anche l'azione caritativa.

Quasi per gioco è nata l'idea di partecipare alla prima edizione del concorso "OraDona - Chi recupera più cibo?" promosso a livello nazionale da La Fabbrica, Banco Alimentare e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

In modo dinamico bisognava, secondo il regolamento del concorso, recuperare cibo da destinare ad un ente assistenziale, registrando di volta in volta i prodotti ricevuti attraverso un app gestita dai volontari stessi dell'oratorio.

Ecco allora la creatività che ha incoraggiato i ragazzi dell'oratorio ad andare oltre le consuete collette alimentari al Conad e all'MD (i due supermercati presenti sul territorio parrocchiale), scegliendo vie strategiche del quartiere dove fare la stessa esperienza nei condomini, negli orari in cui ci si reca solitamente a fare la spesa. Divertente la complicità di alcuni custodi particolar-



mente persuasivi nel chiedere agli inquilini di partecipare alla raccolta (modello porta a porta).

Documentando tutto con foto e brevissime relazioni, la Caritas della parrocchia stessa dell'Annunziata Maggiore ha così beneficiato dei frutti di questa gara riuscendo a servire le "famiglie amiche" della comunità anche nei mesi di luglio e agosto, quando solitamente la Caritas è ferma non per mancanza di volontari per la distribuzione, ma per mancanza di materie prime da distribuire.

Inaspettatamente, a conclusione del

concorso nella data stabilita dal regolamento, dopo aver chiuso ufficialmente la dispensa virtuale (strutturata in maniera molto semplice e dettagliata), e atteso il verdetto della giuria, la notizia che l'oratorio "S. Giuda Taddeo" di Napoli aveva vinto unitamente ad altri due oratori, uno di Bergamo e uno di Brescia, aggiudicandosi una somma di €1000.00 per sostenere i costi della visita a Expo Milano 2015.

E' con grande gioia che sabato 10 ottobre Francesca, Giovanna, Enrico, Eugenio, Giuseppe e Luca hanno così ricevuto a Milano dal Ministro delle politiche agrico-

le Maurizio Martina l'attestato di partecipazione al Concorso con le seguenti motivazioni: 1. Più cibo raccolto (in proporzione al numero di volontari partecipanti); 2. Più persone coinvolte (volontari e donatori); 3. Maggiore creatività ed efficacia nella pubblicizzazione della raccolta, nel coinvolgimento dei cittadini, nella gioia del momento di consegna del cibo raccolto alla Struttura Caritativa scelta come tramite per la distribuzione del cibo alle persone bisognose.

I due giorni trascorsi a Milano sono stati vissuti dai sei ragazzi con l'entusiasmo di chi aveva la consapevolezza di rappresentare non soltanto tutta la realtà dell'oratorio parrocchiale, ma (considerando la provenienza degli altri due vincitori) tutto il nostro Sud, il cui calore trova nelle situazioni più varie di povertà il fulcro su cui agire. L'organizzazione dell'esperienza da parte degli enti promotori ha messo in luce anche una disponibilità immediata degli stessi a coprire tutte le spese per la partecipazione nostra andando oltre il tetto previsto (considerando la distanza e il numero di ragazzi partecipanti).

Questa parentesi felice è stata assolutamente di incoraggiamento alle famiglie che ri-creando con la parrocchia un vincolo funzionale alla catechesi sacramentale, entrano nella logica di una catechesi permanente che proprio nella realtà dell'oratorio cresce coprendo tutte le fasce dei età, dai 5 ai 23 anni, e speriamo ... oltre.

VERSO FIRENZE

Per l'uomo e a servizio dell'uomo

di Vito Gurrado*



Il Convegno ecclesiale di Firenze è ormai alle porte. Un importante appuntamento per tutta la Chiesa e per il nostro paese, perché rappresenterà, così come quelli lo hanno preceduto, un'occasione di confronto, di lettura della realtà, di discernimento comunitario, di progettazione comune del cammino che ci at-

tende nei prossimi anni. Una preziosa opportunità per aiutare la Chiesa a ripensarsi nella logica del Vangelo e rinnovarsi in continuità con il cammino indicato dal Concilio. Una possibilità per offrire una testimonianza credibile per la vita delle nostre comunità. È in questa prospettiva che le «cinque vie» che sono state scelte come ambiti di riflessione del Convegno acquisteranno pienezza di senso, soltanto se saranno assunte a fondamento dell'azione pastorale a tutti i livelli.

In primo luogo **uscire**: un forte richiamo missionario della Chiesa e dei fedeli. Appare importante individuare nuovi linguaggi ed efficaci strumenti che sappiano intercettare le domande e le difficoltà delle persone. L'obiettivo è di accompagnare gli uomini e le donne che i cristiani incontrano nell'agire quotidiano alla ricerca costante del dialogo e del confronto. Per questo, occorre riscoprire e praticare con rinnovato impegno un nuovo stile di cittadinanza, fatto di presenza consapevole, di partecipazione responsabile, di coinvolgimento fraterno che diventi dono di sé. È quindi necessario saper operare per cambiare le situazioni di ingiustizia, testimoniando la speranza e la fraternità. In una città sempre più plurale, occorre che tutti i credenti sappiano sviluppare non solo il senso di appartenenza a una comunità, ma soprattutto siano in grado di assumersi responsabilità verso questa comunità.

Poi **annunciare**: comunicare e condividere il nostro incontro con Colui che ci rende gioiosi, e che ci mette in condizione - come una necessità che si impone - di donare quanto gratuitamente abbiamo ricevuto. Tale condivisione si deve realizzare in ogni ambito della vita quotidiana, in modo ordinario, nei rapporti interpersonali tessuti in ogni tipo di ambiente, nel rispetto della dignità dell'altro. La famiglia è il primario luogo di annuncio e di reciproca testimonianza: luogo di esperienza di Vangelo vissuto, luogo di educazione alla fede e all'umanesimo. In essa si sperimenta anche la prima forma di vita sociale. La credibilità dell'annuncio a tutti i livelli esige poi una testimonianza di carità e onestà in tutti gli ambiti della vita umana. Questo va temperato con la percezione della propria fragilità e inadeguatezza che non può costituire un limite all'annuncio, ma al contrario è il fondamento dello stesso: sperimentare continuamente la misericordia di Dio ci mette in condizioni di annunciarlo con verità agli altri e di renderli partecipi della stessa esperienza di accoglienza e di perdono.

Altra via **abitare**: la vita sociale è una dimensione costitutiva dell'uomo, del suo essere con e per gli altri. Ogni essere umano esprime ricchezze e bisogni. Come portatore di risorse egli dispone di sé per gli altri. Come portatore di bisogni è aperto ai contributi degli altri. La socialità prende così le forme della cooperazione e della solidarietà. A garanzia di un bilanciato rapporto tra persona e società, la solidarietà deve essere coniugata

con la sussidiarietà. La prima evita lo sbilanciamento in senso individualista; la seconda modula l'intervento solidale all'effettivo bisogno dei destinatari, senza sostituirsi ad essi. La società non è finalizzata a sé stessa, ma alle persone che la costituiscono. Ciò è possibile attraverso il perseguimento del bene comune. La cosa pubblica non è qualcosa di estraneo al cristiano; al contrario lo coinvolge in una responsabilità di ordine sociale e morale, che non può essere delegata. È necessario inventare nuove forme di impegno civile per conservare e sviluppare il primato della persona.

E ancora **educare**: riguarda tutti e tutta la vita, anche se vi sono percorsi specifici per ogni età. Educare significa aiutare a trovare il senso della vita e nel contesto attuale interessa tante agenzie (dalla famiglia alla scuola, dai gruppi giovanili alle associazioni, alle parrocchie...) e assume contenuti e significati molteplici. Educare vuol dire responsabilità di costruire la comunità; educarsi e, quindi, formazione permanente; trasmettere una vita, un'esperienza; testimonianza dell'essere, prima del dire e del fare. Comunicare da persona a persona; farsi compagni di strada di bambini, giovani, coppie, famiglie, anziani, prendendosi cura di loro; aiutare a scoprire la vita come vocazione, che diventa servizio, carità; comunità educante rispetto all'individualismo e al soggettivismo dilagante; uscire dai propri confini di Chiesa, associazione, parrocchia.

E infine **trasfigurare**: è la via trasversale alle altre vie, portare il Divino nell'umano e l'uomo verso il Divino. Ecco la via che può manifestare la bellezza di essere cristiani in tempi segnati da un senso di smarrimento, crisi, incertezza e delusione. Noi credenti dobbiamo avvertire l'urgenza di trasfigurare il mondo portando la presenza di Dio in noi e fra di noi, condividendo con ogni uomo le gioie, i dolori, le sofferenze, l'esclusione, la solitudine. Possiamo realizzare questo, se percorriamo le periferie esistenziali delle nostre città, consapevoli del tesoro che portiamo nel cuore: il nostro incontro con Gesù risorto e vivo. La nostra vita deve poter contribuire a trasfigurare il quotidiano, il lavoro, gli ambienti di vita, la qualità delle relazioni con gli altri.

Ecco allora che **uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare** non saranno ridotti a concetti teorici lontani dalla realtà o termini nuovi associati a prassi tradizionali, se tutta la Chiesa italiana nella sua interezza, le comunità parrocchiali, le famiglie, le associazioni, i movimenti sapranno fare di esse le strade da percorrere per incrociare la vita delle persone, per lasciarsi interrogare realmente dalle storie e dalle situazioni di vita. Le strade lungo cui uscire incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo, abitare con loro le fatiche e le gioie della quotidianità dando forma a una vita pienamente umana, annunciando a tutti coloro che si incontrano lungo la strada la speranza che nasce dallo scoprire la propria umanità radicata in Cristo Gesù e aiutando ciascuno a vedere nella propria quotidianità le ragioni della gioia, della gratitudine e della lode al Signore. L'auspicio è allora che il Convegno possa realmente rappresentare una nuova sfida da raccogliere per divenire sempre più Chiesa estroversa, che abbia al centro l'uomo - tutto l'uomo e tutti gli uomini - preoccupata unicamente della possibilità che ogni uomo trovi la pienezza alla quale è chiamato e che non smette di cercare.

*Presidente diocesano dell'Azione Cattolica e delegato al Convegno ecclesiale di Firenze per la Chiesa di Napoli

8 novembre. Domenica XXXII del Tempo Ordinario

Quando la generosità è autentica

1Re 17, 10-16; Sal 145; Eb 9, 24-28; Mc 12, 38-44

Anni addietro, quando si dovette restaurare la nostra chiesa, lanciammo un appello ai membri della comunità, perché contribuissero alle spese. L'appello fu accolto da molti e ci fu una vera e propria gara di generosità. Così, in poco tempo, raccogliemmo i fondi necessari.

Durante la raccolta delle offerte ci fu un episodio che è rimasto indelebile nella mia memoria. Lo racconto perché possa insegnare a qualcuno il significato della vera generosità.

Un mattino, verso le dieci, si presentò nell'ufficio parrocchiale un fedele e mi consegnò un assegno di un milione di lire. Una lauta offerta! Mi rallegrai e affettuosamente gli dissi: "Grazie! Lei è molto generoso!". Quel generoso contribuente era molto ricco.

Subito dopo, appena pochi minuti, sentii ancora bussare alla porta. Alzai lo sguardo dalla scrivania e, riconoscendo quella popolana anziana, posillipina verace, le feci cenno di entrare. "Sono venuta a dare la mia offerta per il restauro della chiesa. Scusatemi se è poco... Vorrei dare di più, ma non posso pro-

prio... vivo solo con la mia pensione. Il Signore però sa che do la mia offerta con gioia!".

Avevo ben capito che, per quel mese, avrebbe dovuto privarsi di parecchio per l'offerta fatta alla chiesa. Il suo gesto mi commosse; per le sue condizioni economiche aveva dato molto, anzi, moltissimo. Il suo dono, quasi insignificante nella quantità, aveva un valore inestimabile nella qualità. Avrebbe potuto dire: "Non sta a me dare! Sono povera! Dia chi può!", invece, nonostante la sua povertà, non si era sentita scusata e aveva dato non il superfluo, ma il necessario!

Qual è, poi, l'atteggiamento con il quale dobbiamo presentarci davanti a Dio? È proprio questo: l'atteggiamento della vedova che offre a Dio tutto quello che è, cioè il suo niente. Ecco perché lo sguardo di Gesù si posa su di lei e la elogia davanti ai suoi discepoli. Come dice la Sacra Scrittura "Lo sguardo di Dio è sugli umili". Il povero in spirito fa a Dio l'offerta vera e gli offre il sacrificio autentico, il culto sincero.

Il suo donarsi a Dio viene fatto con

tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze. "Padre, mi diceva una donna della mia comunità parrocchiale, non ho il carisma di evangelizzare né so parlare di Dio, ma quello che posso fare per il Signore è adornare l'altare con i fiori ogni settimana!".

"Sorella, non è poco quello che vuoi fare per il Signore! Va' avanti e glorifica Dio con questo carisma che ti ha donato".

Il povero, consapevole della sua nullità, non ha alcun motivo per vantarsi davanti a Dio; egli fonda la propria sicurezza di salvezza sulla misericordia di Dio. La vedova nel tempio è l'opposto del fariseo che si presenta davanti a Dio gonfio di se stesso, con l'atteggiamento interiore di chi fonda la propria salvezza sulle opere buone che compie.

Il povero in spirito vive con questa consapevolezza: che Dio è il Creatore e lui la creatura; che Dio è il Redentore e lui il redento; che Dio è il Santificatore e lui il santificato. Non si può essere arricchiti dalla misericordia di Dio se non si vive con questa verità di fede.

Lorenzo Montecalvo sdv

Il dono che fa la differenza

Quanto mi piace il Vangelo, poche righe, qualche inciso e riesce a destabilizzare un mondo e i suoi criteri di vita e di successo: «Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri [...] ha gettato tutto quanto aveva per vivere» (Mc 12, 43-44). Eccolo! Questo è il semplice criterio che potrebbe salvare le relazioni – anche quella con Dio –, la solidarietà interumana, il mondo. Criterio semplice, anche se non facile né scontato.

Ci siamo abituati a pensare che nella vita continuo le cose straordinarie: crediamo che un dono debba essere importante; siamo certi che solo qualche decisione dei potenti potrà ridonare un futuro al mondo; e abbiamo una silente convinzione che o si sia capaci di donare a Dio qualcosa di grosso, sacrifici, elemosine e penitenze di un certo peso, o non valga la pena nemmeno iniziarla una relazione con lui. E invece Gesù smentisce tutti! I piccoli gesti e le scelte di ogni giorno sono i potenti miracoli che trasformano la quotidianità, la capacità di ricominciare sempre dalle piccole cose fa sì che le relazioni si rinnovino e si rafforzino. La libertà di donare sempre, senza mai attendere una ricompensa, rende bello il dono.

E con Dio? Spesso misuriamo, pensando di avere troppo poco per poter rispondere ai suoi inviti e invece basterebbe non misurare, ma fidarsi del suo amore e dare tutto quel poco che abbiamo. È questo il dono che fa la differenza.

Una preghiera da condividere

Rendici capaci di dono, Signore; insegnaci a non misurare, a non attendere ricompensa, a dimenticare il bene fatto e a inventarne sempre di nuovo.

Signore Gesù, Dio dell'amore, rendici come quella povera vedova: capaci di donare tutto, fidandoci di te. Amen

Un sms da inoltrare

Nella vita non conta quanto doniamo, ma come lo doniamo. Il dono sincero, che sa regalare amore, è totale, gratuito, non cerca ricompense, mai!

Mariangela Tassielli, fsp

Su www.cantalavita.com preghiera la si può scaricare e condividere sui social.

RECENSIONI

Misericordia, chiave della vita cristiana

In questo volume, il cardinale Walter Kasper approfondisce il significato della misericordia, attributo principale di Dio. Fa riferimento alla filosofia, alla Scrittura, alle opere di misericordia, in modo profondo, accurato ed esaustivo. Sottolinea che Gesù ne ha parlato in modo definitivo, specialmente con la parabola del padre misericordioso, indicativa dell'attesa di Dio per noi. Presenta, inoltre, Maria come immagine esemplare della misericordia. L'autore esamina diversi aspetti della misericordia, in vari ambiti. Indica iniziative da promuovere attualmente nella vita della Chiesa e possibili sviluppi e approfondimenti futuri. Il libro dice parole chiarificatrici sulla virtù cristiana della misericordia, che ha un posto centrale nella Scrittura, e che può essere determinante per favorire la pace tra gli uomini. La sua lettura dona una grande ricchezza alla vita del cristiano, una conoscenza chiara e globale della virtù della misericordia, e "fa tanto bene", come ha detto il suo lettore più importante: papa Francesco.

Walter Kasper

Misericordia. Concetto fondamentale del Vangelo

Chiave della vita cristiana

Queriniana, Brescia 2013

pagine 320 - euro 26,00

Giuseppe Foria

Natale ogni giorno

Riflessioni e stimoli concreti per riscoprire il senso più profondo del Natale ed estenderne la gioia, la consolazione e le benedizioni ogni giorno della nostra vita. Frutto di un lungo percorso spirituale, il testo è composto da una serie di riflessioni sul Natale, che invitano ad approfondire la nascita di Gesù e ad accogliere in noi i suoi doni spirituali, perché ogni giorno della nostra vita possa essere una celebrazione del miracolo della Natività. Il libro contiene riflessioni per ogni giorno di dicembre (dal primo al 25), che riguardano la fede, l'amore, la tolleranza, l'umiltà, la fratellanza, la gentilezza, la generosità, la pace, la solidarietà: insegnamenti di Gesù che, ora come allora, ci permettono, se davvero lo vogliamo, di illuminare la nostra anima e di irradiare questa luce su ogni creatura vivente che incrocia il nostro cammino.

La novità risiede nel fatto che non mira a rimanere su un piano puramente astratto e riflessivo, ma esorta il lettore, con uno stile agile e discorsivo, a mettere in pratica nella vita quotidiana i doni preziosi del Natale. Il volume vuole essere un piccolo seme destinato a germogliare nel cuore di ogni credente che ambisca a crescere lungo il cammino di Gesù; un valido supporto per ogni catechista che si proponga di educare i giovani all'amore; una fonte d'ispirazione per ogni religioso che, guidato dall'umiltà, abbia il desiderio di ampliare e arricchire i propri orizzonti spirituali. Un libro semplice eppure approfondito, originale e colmo di spunti, da leggere, da vivere, da condividere.

Marco Gionta

Natale ogni giorno

Per riscoprire i preziosi doni di Gesù

Edizioni Paoline 2015

SANTI, BEATI E TESTIMONI

Sant'Agrippino di Napoli

Vescovo – 9 novembre

Agrippino fu il sesto Vescovo della diocesi partenopea. Visse alla fine del terzo secolo, e non fu Martire. Altre notizie fanno difetto, tranne quelle della successiva traslazione delle reliquie di Sant'Agrippino nella cosiddetta Stefania, cioè nella chiesa costruita a Napoli nel quinto secolo per far posto alla nuova cattedrale. In precedenza, le reliquie di Sant'Agrippino avevano riposato in un oratorio, nelle Catacombe napoletane di San Gennaro. Mille anni dopo, nel 1744, il Cardinale Spinelli fece ricerca delle reliquie dell'antico Vescovo. Trovò un vaso di marmo con la seguente scritta: "Reliquie incerte che si pensa siano il corpo di Sant'Agrippino". Reliquie incerte, che soltanto un più approfondito esame o nuovi documenti potranno far assegnare con certezza al Vescovo Agrippino, Pastore di incerta santità, un tempo venerato quasi alla pari con San Gennaro, perché innamorato della sua città e protettore del popolo napoletano.

San Bartolomeo il Giovane

11 novembre

Nacque a Rossano nel 980 circa da una nobile famiglia discendente da Costantinopoli. Venne battezzato con il nome di Basilio, manifestando sin da piccolo molto interesse per la vita religiosa. A sette anni venne affidato dai genitori ai monaci del monastero di San Giovanni Calibita di Caloveto ove ricevette una profonda istruzione religiosa. Dopo cinque anni si recò a Valleducio, presso Montecassino; in quel monastero vi era San Nilo, dal quale non si allontanò più. Sei anni dopo Bartolomeo e Nilo si recarono a Roma per ottenere pietà dal papa Gregorio V nei confronti di Giovanni XVI autoproclamatosi Papa, nato a Rossano; la missione non ebbe però l'effetto sperato, poiché Filogato, dopo atroci tormenti, morì in carcere. Nel 1004 muore Nilo a Grottaferrata, dove entrambi si erano stabiliti; qui Bartolomeo fece costruire il monastero e la chiesa dedicata alla Madonna consacrata da papa Giovanni XIX nel 1024. Intervenne anche al Concilio Lateranense dell'anno 1044; diede prova anche di ottime capacità diplomatiche, riuscendo a placare i dissidi nati tra il duca Adenolfo e il principe di Salerno. Fu molto amico dei pontifici Benedetto VIII e Benedetto IX, riuscendo a convincere ad abdicare quest'ultimo, che si ritirò poi nel monastero di Grottaferrata. Bartolomeo morì forse nel 1055, venne sepolto accanto a san Nilo nella cappella a loro intitolata nel monastero laziale. I loro resti rimasero a Grottaferrata fino al 1300; dopo questa data è scomparsa ogni traccia delle loro reliquie. La festa di san Bartolomeo è celebrata a Rossano e Grottaferrata l'11 novembre; nel 1858 venne estesa a tutta la Calabria. Pio XII nel nono centenario della morte dell'abate, in un messaggio all'abate di Grottaferrata definiva San Bartolomeo "luminare della Chiesa ed ornamento della sede apostolica".

La Chiesa di Napoli
ricorda
i Vescovi, i Presbiteri
e i Diaconi defunti

«La vita
non è
tolta...»

VESCOVI:

Mons.

FELICE LEONARDO

Nato il 9 marzo 1915

Ordinato Vescovo

il 29 settembre 1957

Deceduto il 15 aprile 2015

Mons.

GIUSEPPE NAZZARO

Nato il 22 dicembre 1937

Ordinato Vescovo

il 6 gennaio 2003

Deceduto il 26 ottobre 2015

PRESBITERI:

Don

CRISTOFORO LUCARELLA

Nato il 2 settembre 1930

Ordinato il 26 luglio 1953

Deceduto il

25 novembre 2014

Padre

BRUNO SENOFONTE

Passionista

Nato il 28 settembre 1936

Ordinato il 25 febbraio 1962

Deceduto il

26 novembre 2014

Mons.

SALVATORE NAPPA

Nato il 26 agosto 1919

Ordinato il 30 maggio 1942

Deceduto il

17 dicembre 2014

Mons.

FRANCESCO DI PAOLA

Nato il 29 marzo 1945

Ordinato il 22 marzo 1969

Deceduto il 17 febbraio 2015

Padre

DOMENICO VIZZARI

Pii Catechisti Rurali

Missionari

Nato il 3 marzo 1926

Ordinato il 10 settembre 1950

Deceduto il 5 marzo 2015

Mons.

MICHELE AMBROSINO

Nato il 10 marzo 1924

Ordinato il 31 maggio 1947

Deceduto il 26 aprile 2015

Nel giorno della Commemorazione dei fedeli defunti il Cardinale Crescenzo Sepe

Il dovere della memoria

Crescenzo Sepe

Vorrei rivolgere innanzitutto un cordiale saluto e un sincero benvenuto ai cari sacerdoti, ai seminaristi che ogni anno animano questa liturgia, alla signora Prefetto e a tutti voi, fratelli e sorelle, in questo giorno così particolare che ci vede riuniti per raccogliere le forze del nostro spirito in un momento in cui vogliamo ricordare i nostri defunti, parenti e amici, ma anche i tanti morti innocenti, a causa del compimento del loro dovere civile e sociale, vittime di tante guerre e di tante ingiustizie, quelle vittime innocenti, che troppo spesso hanno pagato un prezzo terribile perché la violenza, la sopraffazione e l'odio hanno tolto loro la vita. Per questo noi, oggi, ci rivolgiamo al Dio della vita affinché guardi misericordioso alle vicende degli uomini e raddrizzi i cuori di tutti perché si possa camminare sulle strade della vita con dignità, nella giustizia, nella pace e nella fratellanza.

La Chiesa nella liturgia di questo giorno dedicato ai nostri defunti ci fa meditare una delle pagine più belle e significative del Vangelo, quella che comunemente viene indicata come è la "magna charta" del vivere bene. I poveri in spirito, quelli che piangono, quelli che subiscono le ingiustizie, le violenze, i miti, i pacifici, sono esaltati dal Signore e questo può sembrare un paradosso. Nel giorno in cui commemoriamo i morti, la Chiesa ci invita a vivere secondo quel programma che Cristo ci ha donato dall'alto del monte in cui è salito, come il maestro di Israele. È un paradosso perché in ogni caso noi ci troviamo di fronte ad un enigma, ad una ineluttabilità, ad una sciagura, come abbiamo letto nella prima lettura, ad una iattura, la morte. La morte sembra quasi che tronchi tutto, che con essa tutto sparisca, tutto vada nel nulla, nel vuoto, mentre rimaniamo con il nostro dolore, la nostra sofferenza e, alle volte, con la nostra indignazione. È il para-



L'Arcivescovo celebra nella Chiesa Cattedrale la Santa Messa per tutte le vittime innocenti. Hanno celebrato con lui il Vice Sindaco di Napoli Raffaele Del Giudice, l'Assessore alla Gioventù Alessandra Clemente, il Presidente della Provincia di Napoli

Lasciate la strada

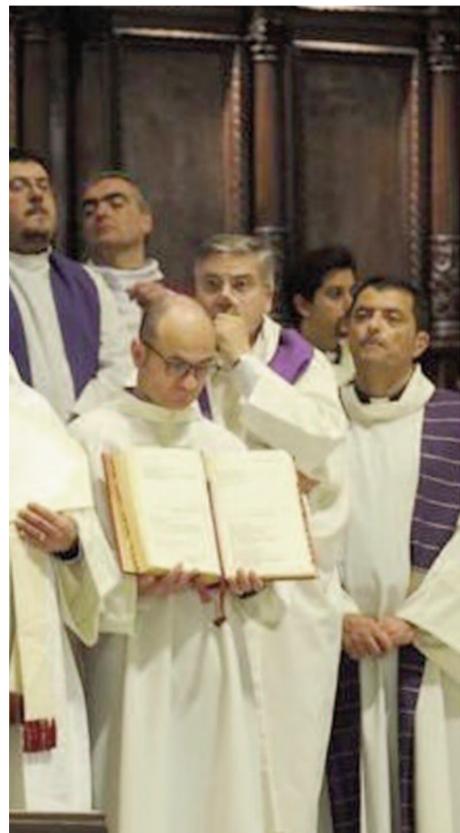
Siamo riuniti, assieme a tanti uomini e donne di buona volontà, per celebrare il mistero della morte e resurrezione di Cristo, vittima sacrificale della insipienza e della crudeltà dell'uomo, e pregare per tutte le vittime innocenti. Saluto e ringrazio le autorità e, in particolare, il Vice Sindaco di Napoli, dott. Raffaele Del Giudice. Un saluto di condivisione e di vicinanza desidero rivolgere, a nome della Chiesa di Napoli, alle famiglie colpite nei loro affetti per la perdita di persone care innocenti.

Un saluto cordiale, inoltre, rivolgo ai carcerati e agli ex carcerati presenti: la vostra presenza, favorita dal delegato diocesano per la Pastorale Carceraria e approvata dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, è per tutta la comunità motivo di conforto e di speranza. Un grazie sentito voglio esprimere a tutti quei sacerdoti, religiosi e parroci, i quali ogni giorno, anche in ambienti non facili, combattono la loro buona battaglia per trasmettere la parola e l'amore di Cristo e per realizzare una società nella quale siano affermate e praticate la legalità, la giustizia, la civile convivenza, il bene comune, il rispetto di ogni persona.

Vogliamo ricordare - affidando le loro anime a Dio della Misericordia e dell'Amore - le vittime della strada e quelle del lavoro, le vittime del dovere e del servizio, le vittime del lavoro domestico, le vittime della delinquenza e della criminalità organizzata, le vittime della violenza aberrante, le vittime delle tragedie naturali, le vittime delle guerre, quelle del terrorismo e dell'emergenza umanitaria che ha trasformato i nostri mari in cimiteri di bambini, uomini e donne, giovani e anziani. Basta! ho gridato in occasione della festa di San Gennaro, qualche settimana fa. Basta! gridano il no-

stro popolo, i nostri sacerdoti, la grande folla di giovani, mamme, famiglie e lavoratori onesti, che vogliono vivere nella legalità, nella giustizia e nella pace. Purtroppo, sono ancora tantissime le morti innocenti. Una strage, una guerra che si combatte ogni giorno in tante realtà del nostro territorio. In tanti casi c'è l'errore umano, ma quasi sempre dietro a queste vite spezzate c'è la scelleratezza dell'uomo. Sarà l'alcol, sarà la droga, sarà la negligenza, sarà la spregiudicatezza, ma troppo spesso alla base del crimine c'è l'istinto violento, la volontà a delinquere, la vocazione alla prepotenza, il delirio di grandezza e di forza, la sete di sangue e di morte. Possono essere cause diverse, riferite a situazioni differenti, ma è identico l'esito nefasto che porta alla distruzione della vita di persone innocenti, senza colpa, vittime della follia e della malvagità di alcuni.

Non importa conoscere il numero delle tante tragedie che si consumano ogni giorno nella nostra realtà territoriale. Meno che mai interessano le statistiche. Anche una sola vita umana che si spegne per atto di violenza è offesa a Dio ed è manifestazione di inciviltà e di barbarie. Purtroppo c'è smarrimento. Per molti è un problema di senso. L'uomo sembra aver perduto la propria identità originaria che lo faceva essere fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Dove sono finiti i valori della vita, della convivenza, dell'appartenenza alla stessa famiglia umana? In molti casi prevalgono il cinismo, la brutalità, la bestialità. E in una società che corre velocemente, distratta e assorbita dal vortice complesso della vita quotidiana, dominata dai problemi del singolo, condizionata dall'egoismo, dall'individualismo e dall'indifferenza, sembra che ci si abitui a tutto, anche alle tante morti di



(*dvdl*) «Servono più scuola e sicurezza». Sono le parole di don Vincenzo Liardo, parroco a San Giovanni a Teduccio e Decano, che parla a nome dei sacerdoti dei quartieri "difficili", come loro stessi li hanno indicati nella lettera che annuncia l'iniziativa della Messa per le vittime innocenti. Sono i preti di Barra, Forcella, Ponticelli, Quartieri Spagnoli, Rione Sanità, San Giovanni a Teduccio, Scampia e Secondigliano che hanno celebrato il 3 novembre con il cardinale Crescenzo Sepe una Santa Messa nella Basilica di Santa Restituta al Duomo per tutte le vittime della violenza.

Una messa che precede la manifestazione annunciata per sabato 5 dicembre quando tutte le parrocchie si sono date appuntamento in piazza Dante per consegnare «a quelli che in questo momento hanno responsabilità di governo, le richieste che stanno emergendo soprattutto dall'ascolto delle mamme dei nostri territori».

L'iniziativa prende il via dagli accorati appelli delle mamme dei quartieri più difficili ma che per don Vincenzo deve riguardare tutta la città: «Perché se le strade dei quartieri a rischio sono bagnate di sangue in altre zone ci sono le tasche degli abitanti gonfie di corruzione. Forse lì l'ambiente è più profumato, ma in realtà il problema è lo stesso, comune a tutta Napoli e forse a tutto il Paese». Da qui l'appello al popolo, ai religiosi, ai napoletani a lottare per ottenere quelle risposte che non sono più rinviabili.

«Anche noi preti che viviamo nelle zone più in difficoltà di Napoli, dal centro degradato alla periferia, da Scampia a Ponticelli, abbiamo osservato la miseria del nostro popolo e conosciamo le sue sofferenze - scrivono - dopo l'effero omicidio avvenuto lo scorso 6 settembre del diciassettenne Genny Cesarano (il minore ucciso al Rione Sanità durante un raid che non l'aveva come obiettivo), stanchi di vedere sangue scorrere nelle nostre strade, ci siamo, in questi ultimi due mesi, riuniti più volte e abbiamo deciso di accompa-

gnare il nostro popolo nei quartieri». Una normalità. «In questi ultimi mesi sono morti come scarti, diventa come un poverimento, si le testimonianze. I sacerdoti sono chiamati a custodire: «È un emarginati e i loro figli piangono, così come lo, così come spaccata in due uomini e le donne per le vittime il custode». Nella lettera di dolore di dramma intollerabile. e ci interrogavamo, conclusione, noi è preziosa

Sepe ha celebrato la Santa Messa nella Chiesa Madre del Cimitero di Poggioreale

La vita e della riconoscenza

Card. Sepe *



dosso dell'uomo, questa lotta tra morte e vita, questa ricerca, questo desiderio intimo che noi sentiamo di vivere, mentre dentro rimane inespriabile la paura della morte, in contrasto con il desiderio reale, forte, di vivere.

Dietro la morte, ogni morte, c'è sempre la vita, una vita che in qualche maniera ci appartiene: i nostri genitori, qualche nostro fratello o sorella, quel nostro amico. Dietro ogni nome c'è una storia, un libro le cui pagine sono state scritte con i colori della vita. Pensiamo anche ai nostri educatori, ai nostri maestri, alle tante persone che ci hanno fatto del bene e, allargando lo sguardo all'orizzonte, alle tante vittime innocenti, andiamo con il cuore a quelle immagini terribili dei corpi morti sulle acque dei nostri mari, ai tanti bambini morti così, frutto di tanto egoismo, avarizia, avidità, interesse, morti perché noi non abbiamo potuto o saputo contribuire a salvarli in queste situazioni così drammatiche.

Ogni volta che noi veniamo in questo luogo santo, il cimitero, ogni volta che ci inginocchiamo e poniamo un fiore sulla tomba dei nostri cari, è come rivivere in un attimo tutta la vita che abbiamo trascorso con loro, è quasi un riprenderci la loro stessa vita, un proiettare nel nostro cuore quel filo di vita delle persone che abbiamo amato e conosciuto: è il dovere della memoria e della riconoscenza. È questo dovere apre alla speranza: come la pietra sul sepolcro di Cristo è stata sollevata, così la pietra sui nostri defunti non soffocherà in eterno la loro esistenza, ma aprirà loro e noi all'orizzonte nuovo della risurrezione. Beati loro che hanno già raggiunto la meta, beati anche noi che siamo in cammino per giungere alla vita eterna.

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

concelebrato numerosi sacerdoti e parroci delle aree più esposte della città. Presenti il Vice Sindaco e il Presidente del Tribunale di Sorveglianza Carmine Antonio Esposito. Duro monito del Cardinale

La strada della perdizione

gente innocente che si susseguono con modalità e per cause diverse. Nell'ultima Lettera pastorale ho scritto che la nostra comunità «appare come un deserto quando, anche per i ricorrenti fenomeni di macro e microcriminalità, diventa invivibile e, talvolta, inospitale; luogo di emarginazione, esclusione, ghettizzazione, violenza... essa diventa così come un deserto, una distesa arida e desolata, un territorio indifeso».

Contro questo rischio immenso e infame vogliamo, anzi dobbiamo, gridare con forza: per carità di Dio fermiamoci a riflettere sul significato della nostra esistenza, sul valore della dignità dell'uomo, sulla bellezza della vita e sulla grandezza e preziosità del dono che Dio ci ha fatto. Alle Autorità istituzionali chiedo di voler continuare a fare ogni sforzo ed a mettere in campo ogni tentativo, atto a dare sicurezza e serenità ai nostri cittadini, soprattutto in quei territori che presentano particolari criticità di ordine pubblico. E a chi ha scelto la strada della delinquenza e della criminalità voglio dire: pentitevi! Lasciate la strada della perdizione! Pensate ai vostri figli e ai vostri cari, che spesso pagano un prezzo troppo alto per colpa vostra. Ricordate che esiste anche per voi la misericordia di Dio!

E a quei giovani che, per rincorrere falsi idoli, per dimostrare forza e potenza, per brama di danaro, stanno sprecando gli anni più belli della propria esistenza, dico con cuore di padre: siete ancora in tempo per cambiare, la strada imboccata è senza futuro, rischiate di essere uccisi e con voi, magari senza colpa alcuna, anche i vostri familiari. Arrendetevi! Non c'è di sonore; anzi ravvedersi significa comportarsi da uomini veri, significa far prevalere lo spessore morale, significa salvare la propria vita e quella degli

altri, significa non marcire nelle carceri. Ricordate che la vostra morte non lascia traccia, ma il sangue versato dagli innocenti è linfa di vita nuova, è il lievito di una società più giusta e migliore, apre alla verità, alla giustizia, alla libertà. L'auspicio vivo, cari giovani, è che possiate trovare luoghi sani di incontro e di formazione negli oratori delle nostre Chiese, nelle scuole e nelle strutture sportive, in maniera che possiate sottrarvi alle insidie della strada e vivere con gioia e profitto i vostri verdi anni per il vostro futuro, per la vostra sicurezza e la sicurezza di tutta la comunità.

Noi oggi preghiamo per tutte le vittime innocenti e per le loro famiglie, ma preghiamo anche per voi, smarriti e lontani, perché possiate godere della misericordia e dell'amore di Cristo, per diventare dispensatori non di morte ma di altrettanto amore e calore umano. Noi vogliamo che questa celebrazione diventi occasione di incontro e di preghiera per tutti i familiari delle vittime innocenti, per tutti i fedeli della Diocesi e, se volete, anche per voi che state percorrendo la strada delle tenebre.

Presentatevi a Cristo, senza clamore ma con cuore dolente. Comportatevi da uomini liberi. Deponete le armi della violenza. La vostra non sarebbe una resa ma la vittoria sul male. E' con questo spirito che, come questa sera, ogni anno, il 3 novembre, la Chiesa di Napoli celebrerà l'Eucaristia per tutte le vittime innocenti. Chiediamo al Signore della Vita di benedire i nostri propositi, affidandoci a Colei che partecipò alle sofferenze e alla morte del suo Figlio Innocente. 'A Maronna c'accompagna!

Crescenzo Card. Sepe

Arcivescovo Metropolita di Napoli

La responsabilità civile di dire la città

ro popolo nella richiesta di giustizia e di normalità per i nostri martoriati

è difficile da raggiungere se si guarda all'atroce contabilità degli omicidi. In questi mesi - scrivono i religiosi - abbiamo assistito a 48 omicidi e siamo convinti che il Cardinale Sepe, nella sua ultima lettera pastorale che "la nostra città è un deserto, un territorio indifeso. Mediante un processo di progressivo inspariscono le attività produttive, si inquina il territorio, si dissolvono le qualità della civiltà per fare spazio al vuoto umano e sociale, alla criminalità". Sottolineano come le mamme dei quartieri a rischio vogliono segnare un cammino importante e significativo come soprattutto le donne, di questi quartieri oppressi, hanno iniziato a rialzare la testa e a pretendere per i loro territori più scuola e più sicurezza. La comunità cristiana di Napoli è un unico popolo che dovrebbe essere il modo di amministrare la città, purtroppo a oggi, non c'è: la Napoli "bene" e la Napoli "malamente". Invitiamo, pertanto, tutti gli uomini di buona volontà della città, a unirsi alla nostra preghiera in cattedrale, di violenza sicuri che "se il Signore non custodisce la città, invano veglia

prete parlano di periferie urbane ed esistenziali e affermano che «la sequenza di morti che si consumano da anni nelle strade delle nostre parrocchie è un Troppe lacrime senza ragione, troppe famiglie devastate ci accompagnano in questo cammino spesso senza trovare risposte». E, dopo aver invitato il popolo al cambiamento con un invito accorato: «La compagnia di quanti vorranno essere con noi, ci conferma e ci aiuta a resistere».



La Chiesa di Napoli ricorda i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi defunti

«La vita non è tolta...»

Mons.

ANTONIO SERRA

Nato il 24 settembre 1967

Ordinato il 10 maggio 1992

Deceduto il 30 Aprile 2015

Mons.

GUGLIELMO MARINO

Nato il 5 luglio 1950

Ordinato il 6 aprile 1977

Deceduto il 23 Maggio 2015

Don

PASQUALE SCALA

Nato l'11 dicembre 1931

Ordinato il 15 luglio 1956

Deceduto il

28 settembre 2015

Mons.

UGO GRAZIOSO

Nato il 16 gennaio 1928

Ordinato il 26 luglio 1953

Deceduto il 31 agosto 2015

DIACONI:

MANCO EDUARDO

Nato il 2 giugno 1947

Ordinato il 8 dicembre 1987

Deceduto il 3 ottobre 2014

CUTOLO VIRGILIO

Nato il 22 marzo 1936

Ordinato il 31 ottobre 1982

Deceduto il 25 gennaio 2015

GENTILE CARLO

Nato il 6 settembre 1947

Ordinato il 29 giugno 2003

Deceduto il 22 aprile 2015

PALAZZOLO PAOLO

Nato il 13 febbraio 1928

Ordinato il 4 aprile 1986

Deceduto il 3 giugno 2015

Dati tratti dall'Annuario

Diocesano

e in collaborazione con la

Segreteria

del Cardinale Arcivescovo,

con la Cancelleria e l'IDSC di

Napoli

Udienza Generale di Papa Francesco

I 50 anni del documento conciliare *Nostra aetate*

Nelle Udienze Generali ci sono spesso persone o gruppi appartenenti ad altre religioni; ma oggi questa presenza è del tutto particolare – ha detto Papa Francesco in apertura della catechesi del mercoledì dopo aver ricevuto un indirizzo di saluto dal Card. Jean-Luis Tauran e dal Card. Kurt Koch – per ricordare insieme il 50° anniversario della Dichiarazione del Concilio Vaticano II “Nostra aetate” sui rapporti della Chiesa Cattolica con le religioni non cristiane. Il Concilio Vaticano II è stato un tempo straordinario di riflessione, dialogo e preghiera per rinnovare lo sguardo della Chiesa Cattolica su se stessa e sul mondo. Una lettura dei segni dei tempi in vista di un aggiornamento orientato da una duplice fedeltà: fedeltà alla tradizione ecclesiale e fedeltà alla storia degli uomini e delle donne del nostro tempo. Infatti Dio, che si è rivelato nella creazione e nella storia, che ha parlato per mezzo dei profeti e compiutamente nel suo Figlio fatto uomo, si rivolge al cuore ed allo spirito di ogni essere umano che cerca la verità e le vie per praticarla.

Il messaggio della Dichiarazione “Nostra aetate” è sempre attuale. Ne richiamo, perciò – ha detto il Papa – brevemente alcuni punti: la crescente interdipendenza dei popoli; la ricerca umana di un senso della vita, della sofferenza, della morte, interrogativi che sempre accompagnano il nostro cammino; la comune origine e il comune destino dell’umanità; l’unicità della famiglia umana; le religioni come ricerca di Dio o dell’Assoluto, all’interno delle varie etnie e culture; lo sguardo benevolo e attento della Chiesa sulle religioni: essa non rigetta niente di ciò che in esse vi è di bello e di vero; la Chiesa guarda con stima i credenti di tutte le religioni, apprezzando il loro impegno spirituale e morale; la Chiesa, aperta al dia-



logo con tutti, è nello stesso tempo fedele alle verità in cui crede, a cominciare da quella che la salvezza offerta a tutti ha la sua origine in Gesù, unico salvatore, e che lo Spirito Santo è all’opera, quale fonte di pace e amore.

Una speciale gratitudine a Dio merita la vera e propria trasformazione che ha avuto in questi cinquanta anni il rapporto tra cristiani ed ebrei. Indifferenza e opposizione si sono mutate in collaborazione e benevolenza. Da nemici ed estranei, siamo diventati amici e fratelli. Il Concilio, con la Dichiarazione “Nostra aetate” ha tracciato la via: “sì” alla riscoperta delle radici ebraiche del cristianesimo; “no” ad ogni forma di antisemitismo e condanna di ogni ingiuria, discriminazione e persecuzione che ne derivano. La conoscenza, il rispetto e la stima vicendevoli costituiscono la via che, se vale in modo peculiare per la relazione con gli ebrei,

vale analogamente anche per i rapporti con le altre religioni. Penso in particolare ai musulmani, che – come ricorda il Concilio – «adorano il Dio unico, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini». Essi si riferiscono alla paternità di Abramo, venerano Gesù come profeta, onorano la sua Madre vergine, Maria, attendono il giorno del giudizio, e praticano la preghiera, le elemosine e il digiuno.

Il dialogo di cui abbiamo bisogno non può che essere aperto e rispettoso, e allora si rivela fruttuoso. Il rispetto reciproco è condizione e, nello stesso tempo, fine del dialogo interreligioso: rispettare il diritto altrui alla vita, all’integrità fisica, alle libertà fondamentali, cioè libertà di coscienza, di pensiero, di espressione e di religione.

Il mondo guarda a noi credenti, ci esorta a collaborare tra di noi e con gli uomini e le

donne di buona volontà che non professano alcuna religione, ci chiede risposte effettive su numerosi temi: la pace, la fame, la miseria che affligge milioni di persone, la crisi ambientale, la violenza, in particolare quella commessa in nome della religione, la corruzione, il degrado morale, le crisi della famiglia, dell’economia, della finanza, e soprattutto della speranza. Noi credenti non abbiamo ricette per questi problemi, ma abbiamo una grande risorsa: la preghiera. E noi credenti preghiamo. Dobbiamo pregare. La preghiera è il nostro tesoro, a cui attingiamo secondo le rispettive tradizioni, per chiedere i doni ai quali anela l’umanità.

Il Giubileo Straordinario della Misericordia, che ci sta dinanzi - ha ricordato il Papa - è un’occasione propizia per lavorare insieme nel campo delle opere di carità. E in questo campo, dove conta soprattutto la compassione, possono unirsi a noi tante persone che non si sentono credenti o che sono alla ricerca di Dio e della verità, persone che mettono al centro il volto dell’altro, in particolare il volto del fratello o della sorella bisognosi. Ma la misericordia alla quale siamo chiamati abbraccia tutto il creato, che Dio ci ha affidato perché ne siamo custodi, e non sfruttatori o, peggio ancora, distruttori.

Cari fratelli e sorelle - ha concluso Papa Francesco - quanto al futuro del dialogo interreligioso, la prima cosa che dobbiamo fare è pregare. E pregare gli uni per gli altri: siamo fratelli! Senza il Signore, nulla è possibile; con Lui, tutto lo diventa! Possa la nostra preghiera aderire pienamente alla volontà di Dio, il quale desidera che tutti gli uomini si riconoscano fratelli e vivano come tali, formando la grande famiglia umana nell’armonia delle diversità.

Antonio Colasanto

Concerto solidale di Dall’Oglio per il progetto migranti della Comunità di Vita Cristiana

La Comunità di Vita Cristiana (CVX) e la lega Missionaria Studenti (LMS) hanno organizzato un concerto solidale “L’Anima che parla” di Pietro dall’Oglio, che si terrà nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli sabato 21 Novembre 2015 alle ore 20,00.

Pietro Dall’Oglio. Musicista e cantautore, è fratello del padre Gesùita Paolo Dall’Oglio SJ, scomparso in Siria nel luglio 2013, di cui ancora non si hanno notizie certe, e di cui anche Papa Francesco ha chiesto la liberazione nel mese di luglio scorso.

Il concerto si inserisce in una serie di iniziative a sostegno delle attività di volontariato sociale ed apostoliche della CVX-LMS Italia, e segnatamente per il sostegno alla CVX Siriana, particolarmente provata da anni di guerra civile e di odio religioso e per il Progetto Migranti richiedenti asilo, a Ragusa in Sicilia, che la CVX Europa porta avanti dal luglio di quest’anno

La Comunità di Vita Cristiana (CVX) è una Associazione laicale di ispirazione ignaziana, che si rifà cioè alla spiritualità di S. Ignazio di Loyola, la cui sede è a Roma e che si articola in Comunità nazionali e locali. Essa e la sua Sezione missionaria (LMS) sono impegnate da sempre in diversi Campi di azione, sia in Italia che all’estero.

In Italia le CVX sostengono progetti finalizzati all’inserimento degli immigrati, dei senza fissa dimora, degli emarginati, tra cui: la Fabbrica dei Sogni a Bergamo, La casa del Sorriso a Napoli, i Centro Astalli di Roma, di Palermo, di Reggio Calabria, di Grumo Nevano (NA) e il Progetto Jonathan, per l’accompagnamento e il sostegno scolastico integrativo di minori a rischio al Gesù Nuovo di Napoli, etc.

All’estero le CVX sono impegnate in Romania, con il Progetto Quadrifoglio per la gestione di tre case famiglia per minori abbandonati a Sighet; in Perù, con la Compagnia del Perù, con l’obiettivo di accogliere in un ambiente protetto bambini vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale a Trujillo; in Kenya, a Nairobi, con la fondazione e il sostegno a due Scuole realizzate negli slums di Ongata Rongai e Kariobangi dalla CVX Capitolo XV di Roma; a Cuba, con una missione in campo pastorale e sociale all’Avana, che si appoggia su strutture del governo locale, collaborando quindi simultaneamente con Stato e Chiesa;

La CVX aderisce, inoltre, al Jesuit Social Network (JSN) Italia – Federazione Nazionale delle Opere della Compagnia di Gesù, impegnate nell’apostolato sociale, ed è forte l’impegno per la legalità in territori particolarmente difficili per la presenza di Organizzazioni criminali in Campania, Calabria e Sicilia: a Napoli, attraverso il Gruppo Legalità e Sanità del “Centro Culturale Gesù Nuovo”; a Reggio Calabria attraverso la partecipazione al Movimento “Reggio NON Tace”; a Palermo attraverso la partecipazione al “Centro Astalli”.

La CVXLMS Italia promuove anche l’attività di Advocacy, tesa a proporre nuovi modelli sostenibili in campo economico e finanziario, aderendo a reti quali Next e Comitato 005, nonché contribuendo alla realizzazione annuale del “Laboratorio nazionale di FormAzione socio-politica” di Calascio (AQ).

Antonio Salvio

Presidente nazionale CVX-LMS Italia

Rinnovamento nello Spirito Santo Diocesano di Napoli

17° Convocazione dei Gruppi e delle Comunità
Domenica 15 Novembre 2015

Teatro Palapartenope – Via Barbagallo, 115 Fuorigrotta-NA

“«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». (Gv. 8, 10 - 11)

Sessione Mattutina

- ⬇ Ore 08.30 Accoglienza – avvisi – saluto
- ⬇ Ore 09.00 mistagogia – canto Parola – processione intronizzazione Parola
- ⬇ Ore 09.30 Preghiera comunitaria carismatica
- ⬇ Ore 10.30 Relazione p. Giovanni Alberti (Padre Giovanni Alberti già membro di comitato nazionale per area pastorale del RnS, passionista del Santuario Di N.S. Delle Grazie e S. Maria Goretti)
- ⬇ Ore 11.30 Pausa
- ⬇ Ore 12.10 Roveto Ardente
- ⬇ Ore 13.10 testimonianze n.1 e 2
- ⬇ Ore 13.30 Fine Sessione e Pranzo

Sessione Pomeridiana

- ⬇ Ore 14.30 Lode corale
- ⬇ Ore 14.45 alleluja i bambini ed i ragazzi del RnS
- ⬇ Ore 15.15 Momento giovani – testimonianza n.3 e 4
- ⬇ Ore 15.45 Preghiera di intercessione per i sofferenti (p.Rosario)
- ⬇ Ore 16.00 pausa
- ⬇ Ore 16.30 S. Messa - Presiede S. E. Lucio Lemmo Vescovo Ausiliare di Napoli
- ⬇ Ore 18.00 Saluto e congedo

A Napoli il primo meeting delle Odv

La risorsa del volontariato

di Rosanna Borzillo

Un tavolo permanente di confronto, oltre ad un registro di volontariato. Ma soprattutto la volontà di mettersi in rete e proposte concrete: come l'abbattimento della Tasi fino al crowdfunding per le associazioni.

Il primo meeting di volontariato che si è svolto venerdì 30 ottobre presso la Sala Corradino di Svevia, dell'istituto scolastico Campo del Moricino in piazza Sant'Eligio, è stata innanzitutto un'occasione per sedersi allo stesso tavolo e confrontarsi intorno a tematiche comuni ma anche per elaborare un progetto ed un'idea. E così, sotto l'invito dell'Asso.Gio.Ca. (l'Associazione Gioventù Cattolica che si occupa di minori a rischio nel quartiere Mercato-Pendino), oltre quaranta associazioni del no profit hanno convenuto che "fare rete" resta l'obiettivo primario per continuare ad essere «credibili, affidabili, trasparenti», come Paolo Di Lauro della piattaforma Crowdfunding Meridionale ha chiarito, nello spiegare i requisiti e l'importanza del nuovo "strumento" offerto dalle associazioni.

«L'evento - ha spiegato il presidente dell'Asso.gio.ca. Gianfranco Wurzbürger - non è della nostra singola associazione ma appartiene a tutti noi, è un modo per coinvolgere ciascuno e tutti. Il volontariato resta una risorsa preziosa, puntiamo a fare rete per superare la logica dell'improvvisazione ad un volontariato che offra un servizio sempre più qualificato, serio, continuativo». All'inizio dell'incontro un video ha presentato il ruolo e la qualità di un volontariato: gratuità e servizio.

Il meeting, dapprima, ha voluto dare la parola al mondo istituzionale. Dopo i saluti del padrone di casa il dirigente scolastico Carmine Negro, l'impegno dell'assessore alle Politiche sociali Roberta Gaeta: «Ben venga - ha detto la Gaeta - un tavolo istituzionale permanente di confronto. Ma soprattutto - ha aggiunto - mi impegno a verificare l'abbattimento della Tasi per le associazioni no profit che spesso vengono ingiustamente danneggiate da questa tassa». Poi, un momento per i tecnici: è spettato a Bianca Bosco della Commissione Terzo Settore Ordine dei Commercialisti e a Anna Maria Giordano, responsabile Area Sud Italia Banca Prossima, intervenire concretamente per spiegare come le associazioni possono ricevere consigli fiscali ed agevolazioni bancarie per "sopravvivere" e sostenersi. Le due esperte hanno offerto la loro consulenza ai volontari che nel dibattito hanno chiesto chiarimenti e sostegno.

Vivace, infatti, il confronto successivo. Soprattutto durante la presentazione del libro di Paolo Miggiano "Ali spezzate". Tra il pubblico anche Carmela Sequino e Lucia Montanino, due parenti di vittime innocenti della criminalità. Miggiano ha raccontato l'esperienza di Annalisa Durante, vittima innocente della camorra. Una storia di ingiustizia e disagio giovanile, dove il volontariato non è intervenuto in tempo. Secondo Miggiano «la storia dei piccoli camorristi ci insegna che la provenienza da famiglie di camorristi non determina alcuna possibilità di sfuggire all'ambiente in cui si è nati. Perciò la condanna è nascere in una famiglia di camorristi». A questo punto l'uditorio è insorto: il volontariato - si è detto - «ha motivo di esistere - ha chiarito in particolare Patrizia De Cicco del Csv - soltanto se crede nella possibilità di recupero: altrimenti non avrebbe senso il nostro lavoro e impegno». E probabilmente neanche il meeting. Che si è concluso con la speranza e la certezza che il volontariato resta la vera risorsa.

Noi, vittime dei cambiamenti climatici

Il Wwf promuove un convegno su clima, natura, futuro

Il 21 ottobre, presso la Sala conferenze della Stazione zoologica "Anton Dohrn" in Villa comunale, si è tenuto un seminario dal titolo "Clima, natura, futuro. Cambiamenti climatici globali: come vivere nei limiti di un solo pianeta", organizzato dal WWF Napoli e dalla stessa Stazione zoologica per rispondere a una serie di interrogativi in preparazione alla prossima Conferenza mondiale sul clima, che si svolgerà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015.

Le domande che tutti ci poniamo, in particolare oggi dinanzi ai disastri naturali sempre più frequenti, alle alluvioni, ai nubifragi, sono tante, e riguardano in particolare l'impatto che i cambiamenti climatici possono avere sulla nostra vita quotidiana e l'influenza che possono esercitare sui fenomeni meteorologici; l'idea del seminario è nata proprio per cercare di dare delle risposte a queste domande.

«Il nostro impatto sui sistemi naturali sta facendo preoccupare l'intera comunità scientifica, perché in molte situazioni ci troviamo vicini a dei punti critici, vere e proprie "soglie", oltrepassate le quali gli effetti a cascata che ne derivano possono essere devastanti per l'umanità».

Le vere vittime degli stravolgimenti che stiamo producendo ai sistemi naturali siamo soprattutto noi stessi» questo il segnale d'allarme lanciato da Gianfranco Bologna, direttore scientifico del WWF Italia.

Siamo dunque noi le vittime di quello che noi stessi produciamo, infatti, come spiega Bologna, «Oggi più di tre quarti della superficie del pianeta è stato "ridisegnato" dalle attività umane. Gli ultimi tre decenni sono stati i più caldi da quando esistono registrazioni della temperatura media della superficie terrestre, dal 1850 ad oggi».

La temperatura della terra sale, e aumenta la temperatura dei nostri mari, un aumento anomalo, che avviene soprattutto durante la stagione estiva e che si accompagna a un processo di aci-

dificazione delle acque che può avere effetti molto dannosi, come mette in evidenza Roberto Danovaro, presidente del Comitato scientifico del WWF Italia e della Stazione zoologica "Anton Dohrn": «L'assorbimento in mare dell'anidride carbonica abbassa il livello del pH e mette a rischio la sopravvivenza di numerose specie marine come, ad esempio, il corallo rosso, le stelle di mare e i molluschi». Il problema è particolarmente serio proprio nei nostri territori, come è stato registrato dai ricercatori dell'Arpac (l'Agenzia regionale per la Protezione ambientale); come ha spiegato Giuseppe Onorati, responsabile del Centro meteo clima dell'Arpac, «le acque del golfo di Napoli hanno raggiunto la temperatura record di 29 gradi e in Cilento si sono toccati addirittura i 30 gradi nel mese di agosto 2015, contro una media di 24-25 gradi».

Recentemente, sul sito internet dell'Arpac è stato pubblicato un rapporto firmato dalla ricercatrice Eugenia Oliva nel quale si afferma che «questo aumento anomalo della temperatura provoca un maggiore vapore acqueo nell'atmosfera, e quindi favorisce maggiori temporali in autunno».

Anche se non è ancora accertata la correlazione causa-effetto tra questo aumento anomalo della temperatura del nostro mare e gli ultimi disastri ambientali in territorio campano, si può affermare comunque che questo calore eccessivo ha una sua influenza sull'andamento climatico.

Al seminario erano presenti anche Gennaro D'Amato, coordinatore della Commissione Gard (ambiente, clima e salute) del Ministero della Salute, che ha affrontato il problema dell'inquinamento atmosferico e dell'influenza che questo può avere sulle allergie, e il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice. In chiusura Ornella Capezzuto, presidente del WWF Napoli, ha annunciato la partecipazione degli attivisti napoletani alla marcia del 29 novembre a Roma in vista della Conferenza mondiale sul clima.

Eloisa Crocco

Fino al 10 gennaio una mostra a Città della Scienza

Sostenibilità, sviluppo e innovazione

La mostra *La Scienza illumina* dà vita a un percorso scientifico e artistico che fa della luce il punto di partenza per ragionare sui grandi temi della sostenibilità, dello sviluppo e dell'innovazione.

La luce gioca un ruolo fondamentale nella nostra vita quotidiana ed è un formidabile strumento d'indagine trasversale in tutte le scienze del 21° secolo: ha rivoluzionato la medicina, ha aperto la comunicazione internazionale via Internet, e continua a essere centrale per collegare gli aspetti culturali, economici, e politici della società globale.

Suddivisa in tre macro-sezioni (ottica geometrica, ottica fisica e meccanica quantistica), la mostra prevede installazioni interattive e performance artistiche.

«*La Scienza Illumina* è una mostra interdisciplinare promossa della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Sapienza Università di Roma progettata e realizzata per l'anno 2015 - Anno Internazionale della luce e delle sue applicazioni - da un team fatto di docenti, maker, artisti, ed esperti di tecnologia. Fisica, biologia, matematica e scienze della Terra insieme per mostrare le mille facce della luce».

Dal 1° novembre al 10 gennaio sarà possibile visitare la mostra, su prenotazione per le scuole dalla quarta classe primaria fino all'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado.



Consiglio Regionale
della Campania

Nuove funzioni delle Province

Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto da Rosa D'Amelio, ha approvato il decreto legge sulle disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province che detta disposizioni finalizzate al riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, quali enti di area vasta, e dalla Città Metropolitana di Napoli. Il decreto legge ha tre pilastri principali: la salvaguardia dei livelli occupazionali di oltre trecento dipendenti delle ex Province che, attraverso intese successive tra gli enti interessati, saranno riallocati in un'ottica di maggiore efficienza del servizio cittadino; la semplificazione delle procedure amministrative e la partecipazione condivisa con gli enti locali e con le organizzazioni sindacali. La Campania dimostra di aver intrapreso la strada della rappresentatività sui tavoli nazionali, e di saper esprimere quella visione strategica propria di un ente di programmazione e di legislazione.

Si tratta di una legge composta da tredici articoli che disciplina le funzioni che resteranno in capo alle ex Province e quelle che trovano una diversa disciplina. Con questa legge si dà attuazione alla Legge Del Rio e si rilanciano le funzioni di programmazione, di legislazione e di controllo della Regione e si riordinano le funzioni delle Province quali enti di area vasta. Alla luce della legge Del Rio, con questo provvedimento la Regione Campania prova a lanciare una sfida sul sistema degli enti locali, sulla rideterminazione delle competenze della Regione e delle strutture regionali.

Il Consiglio ha anche approvato all'unanimità due ordini del giorno tesi a impegnare la Giunta regionale a farsi promotrice nei confronti del Governo per il trasferimento alle Regioni delle funzioni di coordinamento e di gestione relative alla Polizia provinciale, in modo da mantenere inalterato il livello di servizio reso dal Corpo di Polizia Municipale, e ad effettuare una ricognizione delle società provinciali al fine di impegnare presso di esse le risorse umane provinciali attive nei settori dei musei, biblioteche e pinacoteche.

Il Cardinale Sepe ha benedetto la nuova sede
della Banca di Credito Cooperativo in via Cervantes

Tecnologia, efficienza e solidarietà

Il Cardinale Crescenzo Sepe ha benedetto il 31 ottobre la nuova sede della Banca di credito cooperativo, in via Cervantes. Una struttura di dimensioni triplicate rispetto alla precedente. Tantissime persone presenti, un grande occasione di festa e di convivialità, tra cui anche il sindaco de Magistris. «La Banca di credito cooperativo di Napoli prosegue nel percorso di crescita che ci caratterizza sin dal primo anno - ha sottolineato il presidente Amedeo Manzo - la vicinanza al territorio e la conoscenza profonda del sistema imprenditoriale locale stanno premiando la nostra attività pur in presenza di una congiuntura ancora molto difficile. Siamo sempre vicini ai tanti progetti imprenditoriali della città, sia grandi che piccoli, continuando anche l'attività di sostegno alle imprese attraverso le società del Gruppo Iccrea nel settore del factoring e dei finanziamenti».

Grande partecipazione e sostegno da parte dei presenti, tra cui l'assessore regionale Amedeo Lepore che ha parlato di una struttura che unisce città e regione, mentre per il presidente della Camera di Commercio, Maurizio Maddaloni la Bcc è cresciuta con una parabola ascendente. Soddisfazione e orgoglio anche da parte del presidente nazionale del Credito Cooperativo Azzi e del numero uno di Iccrea Holding Roberto Mazzotti. La nuova struttura prevede servizi tecnologici e finanziari innovativi, atm di ultima generazione ma sempre la possibilità di dialogo con i funzionari che faciliteranno ulteriormente l'accesso dei clienti alle proprie necessità.

«Un modello di banca, con al centro sempre l'uomo, che ha consentito in questi anni una crescita costante e un ruolo di sostegno



alla città» - ha aggiunto il presidente Manzo, molto soddisfatto dei risultati ottenuti in primo luogo tenendo sotto controllo i costi operativi, ma anche concedendo credito con le necessarie attenzioni, sottolineando che la Banca di Credito Cooperativo di Napoli unisce le potenzialità di una banca vicina al territorio che però fa parte del grande gruppo delle BCC presenti in tutta Italia con 4447 filiali. Un ruolo che non è solo finanziario ma anche sociale come testimoniano le numerose azioni di sostegno già realizzate con borse di studio per gli studenti, supporto alla casa di Tonia per le ragazze madri, i pro-

getti di inclusione in quartieri difficili come Scampia e che oggi aggiunge anche l'adozione dell'area antistante la banca in via Cervantes per contribuire con un segnale tangibile alla riqualificazione anche urbanistica e alla vivibilità di Napoli. Un plauso anche da parte dell'arcivescovo, che, dopo aver benedetto i nuovi locali, ha ricordato: «Sono contento di quello che state facendo. Siete nati come una banca che sa accogliere le istanze della gente per cooperare facendo il bene. È importante conservare questa prospettiva di solidarietà».

Trentacinque anni per "Mediterraneo sociale"

Presentato il libro di Salvatore Esposito "Acciuffare la luna"

"Mediterraneo Sociale", società consortile che riunisce diversi enti no profit (onlus, coop e imprese sociali) attivi nel combattere l'esclusione sociale e nel settore dell'accoglienza e consulenza per migranti, minori, disabili, detenuti, compie 35 anni. Una storia lunga dunque, oltre un quarto di secolo, dalla fondazione a Somma Vesuviana della comunità "Il Pioppo", destinata al recupero e al trattamento delle tossicodipendenze, alle numerose strutture attive oggi, i "Distretti Integrati Territoriali", come la "Fattoria sociale Isca delle Donne", il "Borgo Sociale di Roccabascerana", il "Parco Mediterraneo di Somma Vesuviana" (un convento dei Padri Trinitari aperto da poche settimane a una funzione sociale), il servizio diurno e residenziale "Aleph" di Napoli, e l'elenco può essere ancora lungo. "Mediterraneo Sociale" infatti conta soltanto in Campania circa 40 unità operative, in cui sono impegnati oltre 120 operatori e dalle quali vengono raggiunti più di 1000 utenti; un mondo complesso e articolato, presieduto da Salvatore Esposito, che in occasione del trentacinquesimo compleanno della società ha firmato un libro, "Acciuffare la luna. Comunità locali sostenibili. Donne e uomini nell'economia della reciprocità", pubblicato da Iod Edizioni.

Il volume è stato presentato al pubblico in occasione del pomeriggio di festa che "Mediterraneo Sociale" ha organizzato il 27 ottobre presso la Sala Galatea all'interno della Stazione Marittima di Napoli, evento al quale ha preso parte Susanna Camusso, segretaria generale della CGIL. Tanti gli interventi che si sono susseguiti, il racconto delle esperienze fatte in questi trentacinque anni da chi ha vissuto dall'interno la realtà della società consortile, che con i suoi operatori, come afferma Salvatore Esposito, «produce innovazione nel mondo del welfare e della economia civile». E in trentacinque anni molto è cambiato, le situazioni, le difficoltà del quotidiano, la loro percezione; ecco dunque l'invito del presidente a «creare un nuovo modello di welfare, il welfare di comunità, che si colleghi alla società in una economia di reciprocità. Il mondo non si cambia con il potere, ma con la responsabilità, e noi se vogliamo provare a cambiarlo dobbiamo prima trasformare la nostra realtà e la nostra coscienza».

"Acciuffare la luna" costituisce un esempio di cambiamento possibile, un nuovo modello economico e più in generale un nuovo modo di essere nel mondo, con il recupero da parte delle comunità del-

la sovranità territoriale e produttiva, e la possibilità, come spiega l'autore, di «una rivoluzione democratica dal basso fondata sulla partecipazione e sulla responsabilità»; il volume inoltre è, come afferma ancora Esposito, «un libro di strada, un libro collettivo che ha camminato sulle storie e sui sacrifici di tanti».

L'intervento di Susanna Camusso è partito da una riflessione sul concetto di solidarietà, e su quello dei diritti della persona, in un'epoca come la nostra in cui «la povertà cresce, ha numeri infiniti, ed è quasi considerata una colpa. Dare sussidi economici non risolve la questione, e spesso non si legge che dentro quel mondo non si afferma più l'idea che il povero è quello che non ha lavoro, perché oggi può essere povero anche chi il lavoro ce l'ha». In questa situazione è fondamentale stabilire quali siano i diritti di ciascun cittadino, quelli che il welfare dovrebbe garantire a tutti alla stessa maniera, e quelli che troppo spesso, tra le macchinose maglie della burocrazia e la perenne mancanza di fondi adeguati, non sono garantiti.

Ma, spiega la segretaria CGIL, «solidarietà e diritti devono andare insieme, e le persone non devono identificarsi secondo le loro differenze, italiano o straniero, lavoratore o disoccupato, perché è giusto che ognuno eserciti gli stessi diritti che la Costituzione gli riconosce». Sul piano pratico, «si deve costruire il lavoro per i giovani, invitandoli a riconoscere l'età adulta, ma le politiche del lavoro e degli investimenti non possono essere uguali tra Nord e Sud, perché si rivolgono a realtà profondamente differenti, e in questo caso politiche uguali rischiano solo di aumentare la disuguaglianza invece di ridurla». Con il giusto approccio, una nuova economia è comunque possibile, e anche la Camusso ne è convinta, come afferma prendendo spunto dal titolo del libro di Salvatore Esposito: «Non puoi cancellare l'utopia, puoi dunque acciuffare la luna, e puoi cercare di realizzare diritti e solidarietà come lo vorresti». Questo il suo invito al momento delle conclusioni, con l'auspicio di un cambiamento autentico, quello per il quale realtà come Mediterraneo Sociale lottano quotidianamente: «Bisogna ricostruire solidarietà in un mondo estremamente frammentato. È importante ricostruire una dimensione collettiva del cambiamento, una identità collettiva, perché nessuno è in grado da solo di cambiare la realtà».

Eloisa Crocco

Presepi napoletani a Roma



A Roma in mostra angeli, nati e scogli presepi ispirati al Settecento napoletano. Ingresso gratuito al Rome Marriott Grand Hotel Flora in via Veneto dal 19 novembre al 10 gennaio per ammirare le creazioni del noto maestro artigiano napoletano, Marco Ferrigno che arricchiscono in maniera suggestiva la hall ed il bar dell'hotel. Un pezzo di Napoli, delle tradizioni natalizie e artigiane sbarca, quindi, nella strada della Dolce Vita. E nella serata inaugurale ci sarà anche un artigiano che mostrerà agli ospiti come si realizza un pastore.

La plasticità degli atteggiamenti e l'accuratezza dei particolari rendono ciascuna opera d'arte una costruzione scenografica che rispetta fedelmente le scene del tradizionale presepe napoletano.

Venditori ambulanti, artigiani e pastori tipici, tutti caratterizzati da abiti in sete di San Leucio, mani e piedi in legno e testa in terracotta policroma cattureranno l'attenzione di cittadini e turisti.

“La nostra scuola”

300.000 euro per interventi di manutenzione partecipata nelle scuole del Mezzogiorno

L'iniziativa è promossa da Fondazione Mission Bambini e Fondazione CON IL SUD per migliorare il decoro e la qualità degli edifici scolastici e valorizzare le scuole come luoghi di cittadinanza attiva. Il Bando è aperto dal 26 ottobre al 21 dicembre.

L'edilizia scolastica in Italia non gode di buona salute: degli oltre 41.000 edifici scolastici statali, numerosi avrebbero bisogno di manutenzione ordinaria o straordinaria, come varie indagini statistiche hanno rilevato e come periodicamente ci viene ricordato da episodi più o meno gravi, che vanno dalla caduta di calcinacci in aula al crollo di interi soffitti. In particolare, secondo quanto rilevato dal XIII Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola, quattro edifici su dieci hanno una manutenzione carente e il 15% delle aule presenta distacchi di intonaco o segni di fatiscenza.

Per migliorare il decoro e la qualità degli edifici scolastici nel Mezzogiorno, dove la situazione è particolarmente critica, Fondazione Mission Bambini e Fondazione CON IL SUD promuovono insieme il Bando #LaNostraScuola - Ripulita e aperta a tutti che, senza sostituirsi o sovrapporsi alle varie iniziative governative in corso, vuole favorire la partecipazione di famiglie, volontari e cittadini al processo di riappropriazione e cura delle scuole come bene comune e la loro valorizzazione come luoghi di cittadinanza attiva.

Il Bando - che prevede uno stanziamento complessivo massimo di 300.000 euro - è rivolto alle organizzazioni non profit e in particolare alle associazioni di genitori, che devono presentare richiesta insieme all'istituto scolastico pubblico dove si intendono realizzare gli interventi (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo o secondo grado, istituti comprensivi). Saranno sostenute esclusivamente attività di manutenzione ordinaria, come ad esempio: tinteggiatura di pareti, rifacimento di piccole parti di intonaco, sostituzione o riparazione di componenti idraulici, serramenti interni, verniciatura di grate o cancelli, pulizia di spazi esterni. Sono invece esclusi dall'iniziativa interventi di manutenzione straordinaria, come ad esempio: rifacimento del tetto, rifaci-

mento intonaco e tinteggiatura facciata, realizzazione o rifacimento di impianti di riscaldamento, condizionamento, impianti elettrici e idraulici.

Proprio perché il Bando vuole promuovere la partecipazione, gli interventi dovranno essere svolti a titolo volontario e gratuito dai cittadini del territorio, in particolare dai genitori degli studenti ed eventualmente dagli studenti stessi, se maggiorenni.

Ogni progetto potrà ricevere fino ad un massimo di 20.000 euro, per l'acquisto di materiali come vernici, detersivi, pezzi di ricambio o di piccoli attrezzi necessari per i lavori di manutenzione. Sono ammessi anche eventuali costi assicurativi, costi per lavori specialistici svolti da professionisti ed artigiani (massimo il 15% del budget complessivo), costi per piccoli arredi non didattici (massimo il 20% del budget complessivo).

Oltre ai lavori fisici, ma non meno importanti in questo processo, il Bando ammette costi per la realizzazione di attività da svolgere in orario extrascolastico che valorizzino le scuole come luoghi di cittadinanza attiva e favoriscano la partecipazione della comunità (massimo il 15% del budget complessivo), come ad esempio: feste di quartiere, laboratori creativi, orti comuni, attività sportive, letture, proiezioni e quanto i cittadini, bambini in testa, vorranno proporre.

L'iniziativa del Bando nasce dopo una prima fase di sperimentazione grazie a cui Fondazione Mission Bambini e Fondazione CON IL SUD hanno sostenuto con 50.000 euro interventi di manutenzione ordinaria in cinque scuole pubbliche del Mezzogiorno, a Napoli (due scuole coinvolte), Cutro (Crotone), Foggia e Palermo. Le organizzazioni proponenti dovranno avere sede in una delle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna o Sicilia. Il Bando specifica che non saranno ammessi interventi che siano o che prevedano di essere finanziati attraverso il piano di edilizia scolastica governativo (iniziative #scuolebelle e #scuolesicure).

Per consultare il Bando e presentare domanda: <http://www.missionbambini.org/lanostrascuola>

Arciconfraternita dei Pellegrini Presentazione Centro Socio Educativo “Opera Fabrizio Pignatelli”



Lunedì 9 novembre, alle ore 16, nel Salone del Mandato dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, si terrà la presentazione del Centro Socio Educativo Opera “Fabrizio Pignatelli”.

La struttura da alcuni anni accoglie, in un immobile dell'Arciconfraternita in via Giovanni Ninni 19, circa sessanta ragazzi di Montesanto per attività di doposcuola, laboratori didattici e di tempo libero.

Parteciperanno il Primicerio Vincenzo Galgano ed il Presidente della Fondazione Pellegrini e Convalescenti di Napoli, Opera Fabrizio Pignatelli, Raimondo Vadilonga.

Interverranno: don Tonino Palmese, Preposito dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, Daniele Marrama, Presidente della Fondazione Banco di Napoli, Amedeo Manzo, Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, Vincenzo Moretta, Presidente del Consiglio dell'Ordine dei dottori Commercialisti, Tina Santillo, Presidente dell'Ares, Associazione di Ricerca e Sviluppo e un rappresentante dell'Associazione “Milleculture”.



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Circondario del Tribunale di Napoli
Ente Pubblico non Economico





CONVEGNO
Enti Ecclesiastici
Aspetti fiscali degli Enti Associativi
18 Novembre 2015
Ore: 9.30 - 13.30
Sede ODCEC Piazza dei Martiri, 30 - Napoli

Ore 9.30 Registrazione dei partecipanti
Ore 10.00 Inizio dei lavori

Saluti e Introduzione
Vincenzo Moretta
Presidente ODCEC Napoli

Aurelio Fedele
Consigliere ODCEC Napoli

Giovanni Granata
Consigliere ODCEC Napoli

Interventi:
sua Eminenza Crescenzo Sepe
Cardinale Arcivescovo di Napoli

Achille Coppola
Consigliere Segretario CNDCEC

Mons. Gennaro Pascarella
Vescovo di Pozzuoli

Mons. Pietro Lagnese
Vescovo di Ischia

dr. Stefano Maria Gasseri
Responsabile Rete Territoriale SPSE-CEI

Immacolata Vasaturo
Consigliere ODCEC Napoli

Temi trattati:
La fiscalità degli Enti non commerciali
Agevolazioni ed Enti non profit
Il Trattamento fiscale delle Erogazioni liberali e della destinazione dell'8, 5 e 2 per mille
Economia solidale e bene comune: I Valori del Sovvenire

La partecipazione all'evento attribuirà fino a 4 crediti formativi validi per la formazione professionale continua obbligatoria del commercialista ed esperto contabile




80121 - Napoli - Piazza dei Martiri, 30 - tel. 081/7643787 - fax 081/2400335
80143 - Napoli - Centro Direzionale Is. E/1 - tel. 081/5628115 - fax 081/5628211
www.odcec.napoli.it - e-mail: info@odcec.napoli.it - pec: segreteria@odcecnapoli.it - C.A.B. 05926561213

L'Arcivescovo Crescenzo Sepe celebra la Festa di San Gaetano Errico ad Afragola

Sacerdote da duecento anni

Il Cardinale Sepe è tornato ad Afragola per celebrare la festa liturgica di San Gaetano Errico, il fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori, che la Chiesa ricorda il 29 ottobre.

Con una solenne celebrazione eucaristica, presso il Santuario di Afragola, Sua Eminenza non ha fatto mancare il suo affetto ai religiosi devoti di San Gaetano, che sono presenti in città da oltre un secolo.

Padre Raffaele Baia, rettore del Santuario, ha accolto il cardinale, specificando come «la ricorrenza quest'anno diventa ancora più bella per il bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico; in questo giorno Papa Francesco ci ha dedicato un anno di grazia, un Anno Santo particolare e quindi questa comunità è lieta di festeggiare insieme a lei».

Il Cardinale ha raccontato la vita del fondatore della Congregazione, descrivendone i momenti più significativi: a partire dalla sua nascita avvenuta nel 1791 a Secondigliano, il popoloso quartiere napoletano; passando per la storia della sua vocazione; raccontando delle difficoltà che il Santo ebbe con la famiglia per convincere della sua vocazione; arrivando all'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 23 settembre 1815 per opera del Cardinale Ruffo Scilla. Ed anco-



ra: alle tante vicissitudini che dovette affrontare per la costruzione, nel 1830, di una chiesa dedicata alla Vergine Addolorata proprio nel suo quartiere; e, qualche anno dopo, all'istituzione della Congregazione religiosa dedicata ai "Sacri Cuori di Gesù e di Maria".

Giungendo alle tappe che lo hanno portato alla canonizzazione, avvenuta da parte di Papa Benedetto XVI, il 12 ottobre 2008.

L'Arcivescovo si è poi soffermato sul carisma "ro' Superior", l'appellativo di cui godeva Padre Gaetano da parte dei

fedeli, già durante la sua esistenza terrena, a riprova dell'odore della santità.

«San Gaetano - ha spiegato il Cardinale - è l'Apostolo della Misericordia. La sua fu una vita di preghiera, di confessione, di predicazione, di formazione ed assistenza spirituale elargita ai più bisognosi; ai malati, agli operai, ai contadini».

L'Arcivescovo, infine, ha chiuso la sua omelia con una bella catechesi ispirata alle Letture del giorno, ed, in particolare, al passo del Vangelo (Gv 15, 9-17), il cui nucleo è "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

«Tutta la vita di San Gaetano fu uno sforzo di amare i fratelli come Cristo ci aveva insegnato»; il Cardinale ha attualizzato questo messaggio evangelico e declinando per ogni persona, concludendo la sua omelia con un invito: «Se volete davvero bene a San Gaetano, dove- te imitarlo».

Quando noi preghiamo con semplicità ed umiltà, Dio viene in nostro soccorso. L'intercessione sarà motivo per non arrenderci di fronte a nessuna difficoltà». La Comunità si è poi recata in peregrinatio verso la statua di San Gaetano, ubicata nella vicina piazza Ciampa, per la deposizione di alcune corone di fiori

Antonio Boccellino

Congregazione delle Suore Vittime
Espiatrici di Gesù Sacramentato

La bellezza della vita consacrata

Le iniziative legate a Santa Cristina Brando,
il ricordo di Madre Gemma Imperatore
ad un anno dalla scomparsa

Un tempo speciale per la Congregazione delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato di Casoria: dal 26 settembre al 31 ottobre sono proseguite le iniziative legate alla canonizzazione della Fondatrice Santa Maria Cristina Brando, assunta all'onore degli altari lo scorso 17 maggio. Le reliquie sono state portate in pellegrinaggio in diverse parrocchie della Campania. Tappa particolarmente suggestiva quella al Santuario di Pompei. Qui, dopo la Messa solenne, presieduta dall'Arcivescovo mons. Tommaso Caputo, è stato rappresentato, nel teatro "Bartolo Longo", il racconto musicale "La Madre Santa di Casoria".

A conclusione di questo mese dedicato alla santa Fondatrice, lo scorso 31 ottobre, nella chiesa del Santissimo Sacramento di Casoria, è stata commemorata Madre Gemma Imperatore, per un trentennio alla guida della Congregazione ad un anno dalla sua scomparsa. Santa Messa presieduta da padre Giuseppe Sannino e concelebrata da mons. Nunzio D'Elia, padre Pasquale Fioretti, don Sossio Rossi.

Padre Sannino, ha sottolineato la felice coincidenza di tale commemorazione con la festività di Ognissanti ed ha espresso la certezza che l'amatissima Madre Gemma, spentasi il 31 ottobre 2014, sia stata accompagnata dal suo Sposo tra i Santi del Paradiso. «L'uomo - ha sottolineato padre Sannino - non si rassegna alle pareti chiuse del tempo, egli ha la necessità insopprimibile di sapere cosa c'è oltre questa vita e la risposta non compete né alla filosofia, né alle scienze ma spetta esclusivamente alla religione; questa infatti riesce a proiettare l'uomo in una dimensione ultraterrena, certamente, ma intelligente, nel senso che essa è comprensiva delle esigenze dell'uomo stesso».

Padre Sannino ha inoltre fatto riferimento al volumetto, donato a tutti i fedeli a chiusura della cerimonia e intitolato "Madre Gemma Imperatore: la bellezza della vita consacrata", una raccolta di testimonianze e ricordi, curata dallo storico Giuseppe Pesce e dal professore Ludovico Silvestri, dalla quale si evince la straordinarietà di questa consacrata che sapeva leggere nell'animo di chi le era al cospetto, mostrandosi amica benevola, madre consolante e protettiva, donna ferma nelle decisioni e dolce nel comprendere le altrui debolezze, sposa di Cristo coerente con la sua scelta di vita contro ogni ostacolo ed ogni avversità, fino al termine della sua storia terrena.

Al termine della celebrazione, la Madre Generale della Congregazione, Suor Carla di Meo, dopo aver ringraziato i presenti, ha affidato a Madre Gemma l'intera Congregazione, affinché da lassù la sostenga nell'essere testimone fedele del suo esempio, rappresentando in terra quella che ella ha definito "Città del Vangelo" all'interno della comunità e nel mondo intero.

Margherita De Rosa



ASSOCIAZIONE CULTURALE "PROMETEO"

TORRE DEL GRECO

www.associazioneprometeo.eu - www.lapilli.eu

prometeo@associazioneprometeo.eu

9 - 15 novembre 2015
FESTIVAL DELLA CULTURA EUROPEA

XIII Edizione
PROGRAMMA

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2015

Torre Anagnina. Ore 10:30 - Aula Magna/Auditorium del Liceo Artistico "G. de Chirico" - Via Vittorio Veneto, 514
Inaugurazione mostra "ULTRAGENDER. Il genere nell'Arte" realizzata dagli studenti del Liceo Artistico "Giorgio de Chirico" con la partecipazione degli studenti del Liceo Artistico "Francesco Degni" di Torre del Greco.

Ore 11:00 - Convegno: "La Buona Scuola/Il Buono Scuola. Equivoci e Astruzioni sul cc16, art. 1 della L.107/2015"

Napoli. Ore 16:00 - Ipogeo della Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio" - Via Capodimonte, 13
Convegno: **Arte, cultura e comunicazione per unire i Popoli**
A seguire vernissage della collettiva d'arte **Pensare europeo. Morai sua/vision**.
La mostra, con ingresso gratuito, resterà aperta al pubblico tutti i giorni dal 9 al 15 novembre dalle ore 9:00 alle ore 14:00 e dalle ore 17:00 alle ore 19:00.

NAPOLI IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Napoli. Ore 19:00 - Visita guidata alle Catacombe di San Gennaro c/o la Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio", in Via Capodimonte 13 a cura della Coop. Sociale "La Paranza".

TORRE DEL GRECO IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Torre del Greco. Dal 9 al 15 novembre 2015, dalle ore 09:00 alle ore 13:00 - Visite guidate al Museo della Marina Torrese in Piazzale della Ferrovia, 5 (Lega Navale Italiana - Sezione di Torre del Greco). Ingresso gratuito.

BOSCOTRECASE IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Boscotrecase. Palazzo Municipale - Via Rio, 1
Mostra **Dentro il Vulcano.** Magna Creativa.
La mostra, allestita nel Palazzo Municipale, resterà aperta al pubblico dal 9 al 14 novembre tutti i giorni dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 16:00 alle ore 20:00. Ingresso gratuito.

L'inaugurazione della mostra **Dentro il Vulcano.** Magna Creativa si tiene domenica 8 novembre alle ore 11:00 nel Palazzo Municipale.

CROTONE E CUTRO IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Crotone. Liceo Ginnasio "Pitagora", Piazza Umberto I, 15 (dal 9 al 14 novembre dalle ore 9:00 alle ore 13:00).
Mostra iconografica **Atletismo e olimpismo in Grecia e Magna Grecia** a cura del Liceo Ginnasio "Pitagora" e della Provincia di Crotone.

Crotone. Museo Giardini di Pitagora a cura del Comune di Crotone e Coop. Jobel.

Crotone. Aeroporto Pitagora di S. Anna. Mostra **L'agonistica tra i Greci d'occidente** a cura dell'ATP Crotone e dell'Aeroporto Pitagora di S. Anna - Crotone.

Crotone. Stazione autoineve Romano. Via Risorgimento. Mostra **Pierre De Coubertin e il suo pensiero pedagogico** a cura dell'Autolinee Romano, dell'ATP Crotone e Coord. EMFS.

Crotone. ATP Crotone, Piazza Montessori, 13. Centro di documentazione di educazione fisica e olimpismo antico a cura dell'ATP Crotone e Coord. EMFS.

Cutro. Villa Margherita, in località S. Anna. Mostra **Agonistica tra i Greci d'occidente** attraverso le anfore panatenee e le terrecotte della Magna Grecia a cura dell'ATP Crotone e dell'ARSSA Calabria.

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2015
Ercolano. Ore 9:30 - Auditorium dell'ISSA. Tigher, Via A. Rossi, 2
Convegno. **La valorizzazione della cultura e la promozione del turismo, un'opportunità per lo sviluppo economico del territorio**

ERCOLANO IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Ercolano. Ore 13:30 visita guidata al MAV (Museo Archeologico Virtuale) - Fondazione C.I.V.E.S. (Centro Integrato per la Valorizzazione di Ercolano e degli Scavi) - Via IV Novembre, 44.

Torre del Greco. Ore 17:00 - Ex Palestra GIL, Via VIII Veneto, il Vico
Sabato del Benessere Psicologico - Convegno: "La conquista del mio tempo", a cura

dell'associazione di promozione sociale "Il Pianello" - Torre del Greco e promosso dall'Ordine degli Psicologi della Campania e dal Comune di Torre del Greco.

Torre Anagnina. Ore 17:30 - Biblioteca comunale "E. Cesario" - Corso Viti Emanuele III, 341
Conferenza: **Oplonti: i reperti "invisibili"** (Archeoclub d'Italia - sede di Torre Anagnina "Mario Prosseri")

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2015
San Giorgio a Cremano. Ore 9:30 Biblioteca di Villa Bruno - Via Cavalli di Bronzo, 22
Convegno: **I migranti e l'Europa tra diritti, solidarietà e nuova cittadinanza**

Trecase. Ore 16:00 - Auditorium dell'ICS "D'Angio" - Via Vesuvio, Via Cattaneo n. 35
Convegno: **Il recupero della memoria storica del territorio per promuovere il suo sviluppo.**

TRECASE IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Trecase. Ore 19:00 - Visita guidata all'Azienda agricola "Cantina del Vesuvio" di Maurizio Russo, Via Tirone della Guardia, 18

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2015
Torre del Greco. Ore 9:30 - Aula Magna "A. Bava" del Liceo Classico "G. De Bottis" - Viale Campania, 4
Conferenza: **Le ville d'otium della costa vesuviana** (Associazione d'Italia - sede di Torre Anagnina "Mario Prosseri")

Torre del Greco. Ore 16:00 - Auditorium dell'ICS. "Don Bosco" - D'Assisi", Viale Campania, 1
Conferenza: **La musica, linguaggio universale.**
A seguire il concerto: **Musica per l'Europa** con gli allievi degli Istituti Comprensivi Statali: "Don Bosco - D'Assisi", "Giampietro - Romano", "G.B. Angioletti".

Torre del Greco. Ore 18:00 - Circolo Professionisti, C.so Viti Emanuele (Villa Comunale). Conferenza: **Il Vesuvio tra rischio e risorsa.** (Università Verde di Torre del Greco)

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2015
Portici. Ore 9:30 Sala Cinese della Reggia di Portici - Via Università, 100
Convegno: **Comunicare la cultura della legalità**

Meta. Ore 17:30 - Auditorium dell'ICS "M. Buonocore" - A. Fierangi, Via G. Marconi, 21
Nell'ambito del **Meta Film Festival**, promosso dal Circolo Endas Pensata Sorrentina Civica, Convegno: **La cultura della legalità. Tutela del territorio e della salute.**

SABATO 14 NOVEMBRE 2015
OTTAVIANO IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Ottaviano. Ore 9:00 - Visita guidata alla chiesa di San Michele, in Piazza S. Michele a cura degli alunni del Liceo "A. Diaz" di Ottaviano.

Ottaviano. Ore 10:00 - Chiesa di San Michele, Piazza S. Michele
Convegno: **La "casa comune" e la "buona politica"** alla luce dell'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si"

PIMONTE IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Pimonte. Ore 10:00 - Visita guidata al castello medievale di "Pino", per ammirare, dopo i lavori di restoring, il castello costruito intorno all'anno mille dove al suo interno si trova anche una chiesa dedicata alla Madonna e il suggestivo panorama. Punto d'incontro alle ore 10:00 presso la Cappella di Costantinopoli in Piazza Roma

Per motivi organizzativi per la visita guidata al castello medievale di "Pino" è necessario prenotarsi all'indirizzo di posta elettronica: ilcastellodipino@gmail.com indicando il numero dei partecipanti.

TORRE DEL GRECO IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Torre del Greco. Dalle ore 10:30 alle ore 12:30 - Visita guidata alla chiesa di **Santa Maria del Principio** e alla parte inferiore antica della stessa in Via Madonna del Principio, 15 - (Associazione culturale Vesuvio - Torre del Greco). Ingresso gratuito.

Torre del Greco. Sabato 14 e domenica 15 novembre, dalle ore 10:30 alle ore 13:00 e dalle ore 17:00 alle ore 20:00 - Visite guidate alle "Grotte di S. Croce" - Un viaggio alla scoperta del sottosuolo di Torre del Greco presso la Basilica di Santa Croce in Piazza

S. Croce. (Gruppo Archeologico Torrese "Col. G. Novi" - Torre del Greco).
Per l'occasione sarà proposto un ingresso ridotto: adulti euro 3,00 - bambini (fino a 12 anni) euro 2,00. Obbligatoria la prenotazione. Info e prenotazioni (Gruppo Archeologico Torrese "Col. G. Novi" - Torre del Greco) - Tel. 339.7890071. I gruppi dovranno essere composti da minimo 10 unità.

SOMMA VESUVIANA IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Somma Vesuviana. Dalle ore 11:00 alle ore 12:30 - Visita guidata alla chiesa di **San Sossio** in Via San Sossio, 59 a cura di **Domenico Russo**, storico (Associazione onlus di Volontariato "Arcobaleno" di Somma Vesuviana). Raduno dei partecipanti alle ore 11:00 davanti all'ingresso della chiesa di San Sossio. Ingresso gratuito.

Napoli. Ore 17:00 - Sala Teatro del 48° Circolo Didattico Statale "Madre Claudia Russo", Via della Repubblica Marinese, 301
Inaugurazione della mostra **Sguardo sul 'mondo' attraverso gli occhi dei bambini**
A seguire il concerto **Viaggio tra note diverse** del Coro "Le Voci del 48°".

Trecase. Ore 19:00 - Santuario "S. Maria delle Grazie e San Gennaro", Piazza San Gennaro
Concerto **"Melodie di musica sacra e classica"** eseguito dall'Ensemble vocale-instrumentale **Neapoli** con la partecipazione di **M. Aurelia Coppola**, soprano e dei Maestri **Giuseppe Caputo**, organo; **Gennaro Marrazzo**, flauto; **Nino Masturzo**, flauto solista.

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015
TORRE DEL GRECO IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Torre del Greco. "Bici e natura". Manifestazione ambientalista in bicicletta nei sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio (Associazione Ambientalista e di Protezione Civile "Torre Vesuvio Pro - Natura").

Punto di incontro alle ore 8:30 presso la chiesa del SS. Crocifisso a **Cappella Nuova**. Ore 9:00 partenza in bicicletta per via Capaldi degli Orfici, Via e Traversa Pisani e Stradella della pineta vesuviana. Per informazioni (Associazione Ambientalista e di Protezione Civile "Torre Vesuvio Pro - Natura") tel. 3351736878 - email: torrevesuvio@postorale.it

Torre del Greco. Dalle ore 9:30 alle ore 12:30. Visita guidata alla **Villa di Giacomo Leopardi**, Via Giacomo Leopardi (Fondazione Ente Ville Vesuviane).
Costo del biglietto euro 3,00. Le visite di gruppo sono su prenotazione.
Per info: Fondazione Ente Ville Vesuviane - Ufficio Eventi - Villa Camporeale C.so Resina 283 Ercolano (NA) - tel. 081.7322134.

Torre del Greco. Dalle ore 11:00 alle ore 13:00 - Visita guidata all'Ipogeo delle Anime nell'antica chiesa sotterranea del **SS. Sacramento e San Michele Arcangelo** in Via D. Colamarino, 53 (Gruppo Archeologico Vesuviano - Torre del Greco). Ingresso gratuito.

ERCOLANO IN THE WORLD. Marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Ercolano. Escursione dionisiaca con degustazione in **Riserva Forestale Tirone - Alto Vesuvio** (Associazione culturale "Vesuvio Natura da Esplorare").
Appuntamento: Ore 09:45 LabAMV Contrada Casorvillorio 55 - Ercolano.
Durata: 10:00 - 13:30. Per informazioni (Associazione culturale "Vesuvio Natura da Esplorare") tel. 333386577. Cont.: 15 euro soci (tesseramento annuale 5 euro). Prenotazioni entro il giorno 14 novembre ore 13:00 scrivendo a prenotazioni@vesuvionatura.it. Tip. facilio Km: -5 N° min: 7 persone.

Napoli. Ore 17:00 - Ipogeo della Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio" - Via Capodimonte, 13
Cerimonia di chiusura della collettiva d'arte **Pensare europeo. Morai sua/vision** e consegna agli artisti degli attestati di partecipazione.

Napoli. Ore 18:30 - Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio" - Via Capodimonte, 13
S. Messa celebrata da **Mons. Nicola Longobardo**, rettore della Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio".

Boscotrecase. Ore 19:30 - Chiesa di Sant'Anna, Piazza S. Anna, 11
Concerto **"Ennio Morricone un italiano da Oscar"** eseguito dall'Ensemble vocale-instrumentale **Salerno Classica** diretto dal **M° Luciano D'Elia**, con la partecipazione di **Anna Pietrafesa**, soprano; **Filomena Cilento**, sassofono; **Stefania Cucciniello**, pianoforte; **Armellino Pellegrino**, fagotto.

Riparte l'Autunno Musicale della Nuova Orchestra Scarlatti

Sette appuntamenti da non perdere, tra Museo Diocesano e San Marcellino dal 6 novembre al 10 dicembre

L'Autunno Musicale 2015 della Nuova Orchestra Scarlatti è partito venerdì 6 novembre alle ore 20.30 nella splendida cornice del Museo Diocesano di Napoli, con un ospite di eccezione, il pianista genovese Andrea Bacchetti, concertista di rango internazionale (a settembre dopo una tappa milanese al festival MITO, è volato prima in Spagna, poi in Corea del Sud), personalità estremamente originale e intelligente, dal tocco mai scontato che, al di là del *glamour* un po' patinato che ha invaso anche lo *star system* del mondo classico, trasmette ancora la voglia di condividere con il pubblico un'emozione e un'idea personale sulla musica. È stato il pianoforte solo in pagine fra le più amate di Liszt e Chopin, poi in duo cameristico con il clarinetista Gaetano Russo nella *Prémère rhapsodie* di Debussy e infine, in *re* scandalo, con la Nuova Scarlatti in due capolavori di Bach, di cui è considerato uno dei massimi interpreti.

L'Autunno della Nuova Scarlatti prosegue mercoledì 11 novembre presso la Chiesa dei SS. Marcellino e Festo con un sostanzioso programma cameristico (Brahms, Schubert, Shostakovic): protagonista il giovane Quartetto Mitja, i cui componenti fanno anche parte della Nuova Scarlatti. Venerdì 13 novembre si torna al Museo Diocesano con una giovane donna sul podio, la venticinquenne lucchese Beatrice Venezi. Il pubblico della Nuova Scarlatti ha già avuto modo di applau-



dirla e lei torna a dirigere l'Orchestra per un programma che esordisce con pagine tratte dalla deliziosa *Cassazione K. 99* di Mozart, introduzione ideale alla grande *Serenata n. 1 in re maggiore op. 11* di Brahms, capolavoro giovanile in cui il compositore amburghese rinnova la miracolosa felicità della 'Nachtmusik' classica. Sabato 21 novembre, di nuovo il Quartetto Mitja a San Marcellino con due vertici del camerismo classico, il *Quartetto per archi in re minore K. 421* di Mozart e il

Quartetto per archi in mi bemolle maggiore op. 74, 'Delle Arpe', di Beethoven.

Sabato 28 novembre appuntamento al Museo Diocesano per una novità assoluta, *Oratorio 'Moondog'*, performance musicale ideata da Federico Odling - compositore e violoncellista genovese trapiantato a Napoli, uno dei fondatori dei *Virtuosi di San Martino* - in collaborazione con Lucio M. Lo Gatto. Potremo ascoltare in elaborazioni inedite brani di uno dei più singolari personaggi della musica america-

na del XX secolo, pietra miliare per minimalisti e cultori del pop 'progressivo': Louis Thomas Hardin (1916-1999), detto 'Moondog', musicista di strada, il 'Vichingo della 6a Avenue' che trasformò per anni un marciapiede di New York nel celebre 'Moondog's Corner', teatro delle sue leggendarie esibizioni. Al nuovo Oratorio 'laico' dedicato a Moondog farà da controcanto, sabato 5 dicembre, sempre al Museo Diocesano, un grande Oratorio barocco, una preziosa riscoperta, un ascolto unico per tutti gli amanti del genere: *La Maddalena ai piedi di Cristo*, oratorio per 5 voci e orchestra composto nel 1690 a soli 17 anni di età dal modenese Giovanni Bononcini: un capolavoro ricco di splendidi squarci che sembrano calare il pubblico nel grande teatro di Händel (che però nel 1690 aveva solo 5 anni!). Dirige Francesco Aliberti.

Giovedì 10 dicembre si chiude in bellezza a San Marcellino con l'intelligenza, l'ironia e il divertimento assicurato dei *Virtuosi di San Martino* che delizieranno il pubblico con una raccolta di geniali ed esilaranti travestimenti musicali di celebri canzoni, dal primo '900 ai nostri giorni (alcuni dei quali già proposti con grande successo in rassegne come il *Festival delle Generazioni* di Bologna e *Salerno Letteratura*). Per informazioni o abbonamenti: www.azzurroservice.net, oppure info@nuovaorchestrascarlatti.it o direttamente al Museo Diocesano - San Marcellino.

Record di contatti per Maria Tv

Da gennaio a ottobre 2015, Mariatv.it ha raggiunto i 3 milioni di contatti unici.

L'Evento che nel 2015 ha offerto il maggior numero di partecipazioni (contatti unici) è stata la Celebrazione di San Gennaro del 19 settembre in collaborazione con la Diocesi a Napoli per la liquefazione del sangue del Santo con 416.000 contatti unici (partecipazioni di fedeli da tutto il mondo) in una sola mattinata.

Nata nel autunno del 2006, Maria Tv ha aumentato i suoi numeri e i suoi servizi in rete raddoppiando ogni due anni i contatti unici sul server, cosicché dal 2012 raggiungendo il 1.513.000 c.u. oggi siamo superiori ai 3 milioni in soli 10 mesi.

Una curiosità:

Il 25% del totale, oltre 750.000, sono contatti unici provenienti dall'estero e con stupore constatiamo che questi hanno un tempo medio superiore al tempo medio dei contatti unici italiani;

Il motivo sta nel fatto che all'estero la rete è entrata nelle abitudini della gente e il suo costo è fortemente inferiore a quello italiano. Con il nostro lavoro portiamo in diretta streaming tv importanti Eventi a caratura religiosa, sociale, culturale, umanistica con una capacità di banda trasmissiva pari a 6 tera byte per ogni canale di diretta.

Inoltre ricordiamo che, ogni giorno, oltre 100 clienti trasmettono in diretta un canale streaming radio-televisivo.

Parrocchia S. Maria della Natività
CAMILLO GARZIA
 presenta
"Due Voci per Napoli"
 Spettacolo Musicale in 2 tempi
 con
SOPRANO Emiliana Gentile **TENORE** Giuseppe Gambi
 Coreografie: ANNA GRECO
TEATRO Eduardo De Filippo
 Via Verdi, 25/37 - Arzano (NA)
 Tel. 081.0140898 - 333.4587302
 Sabato 14 Novembre 2015
 Domenica 15 Novembre 2015
 Ore 20,00
 IL PULLMAN PARTIRÀ DA VIALE DELLE GALASSIE (STAZIONAMENTO 184) ALLE ORE 19,00
 per info: 339.3446374
 camilogarzia@alice.it

Nuova Stagione
 SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
 Editore: Verbum Ferens s.r.l.
 Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
 Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
 Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010
 Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
 Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
 Redazione, segreteria e amministrazione:
 Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
 Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
 Fax 081.45.18.45
 E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it
 un numero € 1,00
 abbonamento annuale € 40
 c.c.postale n. 2232998
 Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
 Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
 Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

 Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

 A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
 Stabilimento Tipo-Litografico
 Tel. 081.803.97.46
 Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



Arcidiocesi
di Napoli

Dialoghi con la città 2015

*«Dar da bere agli assetati». Per una coscienza civica responsabile
il Cardinale Crescenzo Sepe incontra...*

<p><i>...il mondo del lavoro</i></p> <p>Il lavoro a servizio del bene comune</p> <p>Prof. LUIGI NICOLAIS <i>Presidente Consiglio Nazionale delle Ricerche</i></p> <p>2 dicembre ore 11.00 Porto</p>	<p><i>...il mondo della musica e dell'arte</i></p> <p>L'esperienza della bellezza e il bene comune</p> <p>Prof. ANTONIO PALMA <i>Presidente Conservatorio di Musica San Pietro a Majella</i></p> <p>9 dicembre ore 11.00 Conservatorio</p>	<p><i>...il mondo della scuola</i></p> <p>Educare al bene comune</p> <p>Prof. MARCO ROSSI DORIA <i>Pedagogista</i></p> <p>16 dicembre ore 17.30 Museo Diocesano</p>
---	--	---

Festa dell'Immacolata
Discorso alla Città
del Cardinale CRESCENZIO SEPE
8 dicembre ore 11.00 - Chiesa del Gesù Nuovo



Nuova Stagione

Quote 2016

Abbonamento ordinario	€ 40,00
Abbonamento amico	€ 50,00
Abbonamento sostenitore	€ 150,00
Benemerito a partire da	€ 500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXXIX • Numero 38 • 8 novembre 2015
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinnapoli.it